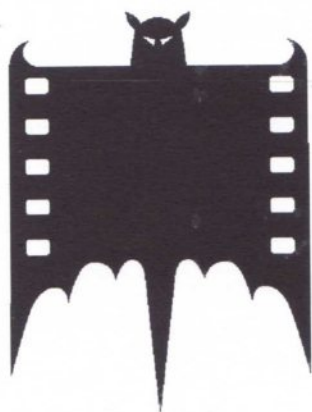




XXIII
**FANTA
FEST
IVAL**



**XXIII
FANTA
FEST
IVAL**

Roma Genova Verona Napoli
maggio • giugno 2003

**MINISTERO PER I BENI E
LE ATTIVITÀ CULTURALI**

Ministro

Giuliano Urbani

Segretario Generale

Carmelo Rocca

**DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA**

Direttore Generale

Gianni Profita

COMUNE DI ROMA

Sindaco

Walter Veltroni

**ASSESSORATO ALLE
POLITICHE CULTURALI**

Assessore

Gianni Borgna

DIPARTIMENTO CULTURA

Direttore

Giovanna Marinelli

AREA SPETTACOLO

Raffaele De Lio

*Responsabile area
e coordinamento attività
di spettacolo*

*Organizzazione e
Promozione*

Maria Carla Mancinelli

Enrico Mastrangeli

Roberta Arati

Silvia Rossi

Maria Cavolata

*Amministrazione e
Contabilità*

Tommaso Angelini

Rina Mammoli

Eliana Montuori

Maria Concetta Capomolla

Floriana Colomba

Claudia Quattrocchi

Luigina Pronesti

**UFFICIO COMUNICAZIONE
E SITO WEB**

Stefania Esther la Sala

Responsabile

Paola Piovelli

Alessia Ceresoni

RELAZIONI ESTERNE

Paolo Ruffini

UFFICIO AUTORIZZAZIONI

Grazia Scalia

Responsabile Rilascio

Autorizzazioni

Aurora Veneziani

Massimo Tollis

Maria Antonia Luzzà

Eugenia Tanta

Elena Attanasio

Attività Sanzionatoria

Clorinda Pendenza

Carla Maria Di Giacinto

Giovanna Taronna

REGIONE LAZIO

ASSESSORATO

ALLA CULTURA

Assessore

Luigi Ciaramelletti

Direttore Regionale

Alex Voglino

XXIII FANTAFESTIVAL

Direttori

Adriano Pintaldi &
Alberto Ravaglioli

Comitato promotore

Dario Argento
Pupi Avati
Lamberto Bava
Mel Brooks
Roger Corman
Lloyd Kaufman
Christopher Lee
Carlo Rambaldi
George A. Romero
Vittorio Storaro

Ufficio Stampa

Laura Cortese

Responsabile copie

e servizi tecnici
Carlo Carosi

Installazioni elettroniche, video e sottotitolazione

Ciro Toto
Olivud srl

Servizi fotografici

Alberto Martinangeli

Riprese televisive

I.P.S.

Progettazione luci e

impianti audio
Gianluigi Manini
Showtek

Trasporto copie e servizi doganali

Antonio Montagnoli s.a.s.

Biglietteria aerea e ospitalità

Omega Viaggi Srl

GIURIA MÉLIÈS 2003

Lamberto Bava
Stelvio Cipriani
Alberto Farina
Gaetano Martino
Gianluca Nardulli

Catalogo a cura di

Simona Tanzini

Traduzioni

Adele Ciampa

Immagine e Grafica

Art Director

Maria Teresa Pizzetti

Grafica

Benedetta Gavazzi

Computer Grafica

Immagine & Strategia

Sito Internet Fantafestival

a cura di
IMMAGINE & STRATEGIA
Maria Teresa Pizzetti
Massimo De Sanctis

Sigla Fantafestival

Sandro Lodolo

Musiche di

Angelo Talocci

Lo special su

Mario e Lamberto Bava
a cura di
Adriano Pintaldi e
testi di

Alberto Farina
è stato realizzato con il
contributo della
REGIONE LAZIO
Assessorato alla Cultura

La serata in onore di

Mario Bava
è organizzata in collaborazione
con CINECITTÀ HOLDING
responsabile ospiti
Rossella Piergentili

I film della retrospettiva

dedicata a Mario Bava:
La maschera del Demonio,
La frusta e il corpo e
Diabolik
sono stati concessi dalla
SCUOLA NAZIONALE DI CINEMA
CINETECA NAZIONALE

La Mostra di Diabolik

è stata realizzata con
la Casa Editrice ASTORINA
il disegno originale di Diabolik
per il Fantafestival è
di Beniamino Del Vecchio
© Astorina

Il Fantafestival ringrazia:

Le Istituzioni, le Società di
produzione e di distribuzione,
gli Autori e gli Attori
e tutti coloro che hanno
collaborato alla realizzazione
della XXIII edizione

Gianni Borgna

*Assessore alle Politiche Culturali
del Comune di Roma*

GIUNTO ALLA SUA XXIII EDIZIONE, IL LEGGENDARIO FANTAFESTIVAL, CHE OGNI ANNO APRE LE MANIFESTAZIONI DELL'ESTATE PROMOSSE DAL NOSTRO ASSESSORATO, ANNUNCIA ANCHE QUESTA VOLTA UN CARTELLONE RICCO DI PROPOSTE PER TUTTI GLI APPASSIONATI DI CINEMA FANTASTICO.

LA FORMULA DEL FANTAFESTIVAL, MESSA A PUNTO CON PASSIONE E PROFESSIONALITÀ DAI DIRETTORI ADRIANO PINTALDI E ALBERTO RAVAGLIOLI, SI CONFERMA ESSERE VINCENTE PER LA VARIETÀ DI PROPOSTE, INCASTONATE NELLE VARIE SEZIONI, FORMANDO UN PROGRAMMA DI FILM CHE RAPPRESENTANO IL MEGLIO DELLE PRODUZIONI INTERNAZIONALI CON UNA PARTICOLARE ATTENZIONE A QUELLE EUROPEE.

ALLA MULTISALA SAVOY, DIMOSTRATASI SPAZIO IDEALE PER LA PROGRAMMAZIONE PROPOSTA DAGLI ORGANIZZATORI, SI AGGIUNGE QUEST'ANNO UN NUOVO SPAZIO: LA MULTISALA OVERLOOK, LA CUI SCENOGRAFIA È STATA REALIZZATA DA UN MAGO DEGLI EFFETTI SPECIALI, SERGIO STIVALETTI, CON TRE SALE DI PROIEZIONE SPECIFICAMENTE CARATTERIZZATE PER IL CINEMA FANTASTICO.

DA SOTTOLINEARE L'OMAGGIO CHE IL FANTAFESTIVAL PER QUESTA EDIZIONE HA DEDICATO A MARIO E LAMBERTO BAVA ED ALLA DINASTIA DE LAURENTIIS DINO, LUIGI ED AURELIO, CON I TITOLI PIÙ PRESTIGIOSI DELLA LORO VASTA PRODUZIONE NEL GENERE FANTASTICO, INFATTI NON A CASO C'È UNA GRANDE ASSONANZA FRA I DUE NOMI: BASTI PENSARE A "DIABOLIK", IL FILM CULT DI MARIO BAVA CHE FU PRODOTTO DA DINO DE LAURENTIIS.

ACCANTO AGLI OMAGGI CORREDATI DI IMPORTANTI RETROSPETTIVE, SI VEDRANNO ALCUNE ANTEPRIME D'ECCEZIONE TRA CUI "THE TRUTH ABOUT CHARLIE" DEL PREMIO OSCAR JONATHAN DEMME, "28 DAYS LATER" DEL REGISTA DI "TRAINSPOTTING" DANNY BOYLE, UNA MOSTRA DEDICATA A 40 ANNI DI DIABOLIK, EVENTI SPECIALI CON GLI OSPITI D'ONORE JOHN PHILLIP LAW E LAMBERTO BAVA.

IL FANTAFESTIVAL, DOPO DUE DECENNI DI CRESCITA, È SEMPRE PIÙ CONSOLIDATO PER IL MINUZIOSO LAVORO CHE SVOLGE ALLA RICERCA DI MATERIALI RARI ED INEDITI NEI SETTORI DEL CINEMA E DELL'EDITORIA E SI COLLOCA DI DIRITTO NELLA ROSA DEI FESTIVAL EUROPEI DI GENERE PIÙ ACCREDITATI.

CON L'AUSPICIO CHE IL FAMIGERATO PIPISTRELLO ANCHE QUEST'ANNO NON TRADISCA LE ASPETTATIVE DEL PUBBLICO, DESIDERO RINGRAZIARE I DIRETTORI PER IL LAVORO SVOLTO ED AUGURARE A TUTTI BUONA VISIONE.

Gianni Profita

*Direttore Generale per il Cinema
Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

LA XXIII EDIZIONE DEL FANTAFESTIVAL, MANIFESTAZIONE DI CINEMA ORMAI CONSOLIDATA NEL SEGMENTO DEL CINEMA FANTASTICO E DI FANTASCIENZA, PRESENTA ANCHE QUEST'ANNO UN PROGRAMMA VARIEGATO E RICCO DI PROPOSTE PER IL VASTO PUBBLICO DI APPASSIONATI.

LA SEZIONE RETROSPETTIVA DI QUESTA EDIZIONE 2003, DEDICATA A DUE GRANDI DINASTIE DEL CINEMA ITALIANO: I BAVA E I DE LAURENTIIS, CONFERMA L'IMPEGNO DEL FANTAFESTIVAL NEL PROPORRE OGNI ANNO, ACCANTO ALLE ANTEPRIME INTERNAZIONALI, UN PEZZO DELLA STORIA DEL CINEMA FANTASTICO ITALIANO.

"DIABOLIK", IL FILM CULT DI MARIO BAVA, VEDE ACCOMUNATI I NOMI DEL REGISTA A QUELLO DEL PRODUTTORE DINO DE LAURENTIIS, CHE IN QUEGLI ANNI PRODUSSE UN ALTRO CULT DEL GENERE COME "BARBARELLA" DI ROGER VADIM.

ACCANTO AI FILM DELLA SEZIONE RETROSPETTIVA, DA SEGNALARE DUE ANTEPRIME DI GRANDE RILEVANZA: "THE TRUTH ABOUT CHARLIE" DEL PREMIO OSCAR JONATHAN DEMME — REMAKE DEL MITICO "SHARADA" DI STANLEY DONEN; "28 DAYS LATER" DI DANNY BOYLE, ACCLAMATO REGISTA DI "TRAINSPOTTING".

LA DIREZIONE GENERALE PER IL CINEMA, ANCHE PER QUESTA NUOVA EDIZIONE, HA CONFERMATO IL SUO SOSTEGNO AL FANTAFESTIVAL CHE, RITENGO, ABBIA SVOLTO UN LAVORO ACCURATO DI SELEZIONE E DI PROPOSTE CINEMATOGRAFICHE DI GRANDE INTERESSE.

DESIDERO RIVOLGERE AI DIRETTORI PINTALDI E RAVAGLIOLI UN CENNO DI RINGRAZIAMENTO PER IL PROGRAMMA 2003 CHE VEDRÀ INTERESSATE, DOPO ROMA, ALTRE CITTÀ ITALIANE OFFRENDO LA POSSIBILITÀ AD UN PIÙ VASTO PUBBLICO DI PARTECIPARE ALLA KERMESSE DI CINEMA FANTASTICO DEL NUOVO PALINSESTO PROPOSTO DAL FANTAFESTIVAL SOTTO LE NERE ALI DEL FAMIGERATO PIPISTRELLO DI CELLULOIDE.

Alex Voglino

Direttore Regionale

Assessorato alla Cultura Regione Lazio

RICORDO ANCORA COME FOSSE IERI IL MIO PRIMO "INCONTRO" CON MARIO BAVA, ANCHE SE PURTROPPO DI ANNI NE SONO PASSATI MOLTI. AVVENNE NEL BUIO DI UN CINEMA D'ORATORIO, IN CUI PROIETTAVANO UNA PELLICOLA UN PO' USURATA, COME DENUNCIAVA QUA E LA UNA GIUNTURA DI FORTUNA CHE SI ERA MANGIATA METÀ DI UNA BATTUTA.

EPPURE, PER ME, FU UN INCONTRO FANTASTICO, INDIMENTICABILE, COME QUELLI CHE NEGLI STESSI ANNI FECI, IN QUELLA E IN ALTRE SALE ANALOGHE, CON IMPERITURI CAPOLAVORI DELLA STORIA DEL CINEMA, DALLA "CONQUISTA DEL WEST" A "VIA COL VENTO".

ALLORA NON SAPEVO ANCORA CHI FOSSE MARIO BAVA (LO SCOPRII PARECCHI ANNI DOPO, RIVEDENDO IN UN FESTIVAL QUELLO STESSO FILM CHE TANTO MI AVEVA COLPITO NELLA MIA ADOLESCENZA), MA CON ISTINTO CINEFILO, RICONOBBI SUBITO IN QUEI FOTOGRAMMI SGARGIANTI IL TOCCO DI UN GENIO.

HO AVUTO INVECE LA FORTUNA DI CONOSCERE DI PERSONA IL FIGLIO DI MARIO BAVA, LAMBERTO, DIMOSTRAZIONE EVIDENTE DI COME A VOLTE LE VIRTÙ DEI PADRI SI TRASMETTANO AI FIGLI, PURE – COME IN QUESTO CASO – CON PROFONDA DIFFERENZA DI "STILI".

NON POTEVO E NON POSSO, QUINDI, CHE ESSERE UN SOSTENITORE ENTUSIASTA DELL'IDEA DI UNA RASSEGNA COMPLETAMENTE DEDICATA A LORO E AL LORO CINEMA, COME QUELLA CHE LODEVOLMENTE QUEST'ANNO IL FANTAFESTIVAL HA ORGANIZZATO.

UN MOTIVO IN PIÙ PER FARE – A DISTANZA DI QUASI VENT'ANNI DAL PRIMO – UN ALTRO PEZZO DI STRADA INSIEME A QUELLA VERA E PROPRIA ISTITUZIONE CHE ORAMAI È, NEL PANORAMA DEI FESTIVAL CINEMATOGRAFICI ITALIANI, PER L'APPUNTO IL FANTAFESTIVAL.

XXIII EDIZIONE DEL FANTAFESTIVAL

Adriano Pintaldi & Alberto Ravaglioli
direttori



ARRIVATI ALLA XXIII EDIZIONE DEL FANTAFESTIVAL VIENE QUASI SPONTANEO TENTARE DI FARE UN BILANCIO SULLA NOSTRA FREQUENTAZIONE CON IL GENERE FANTASTICO, NON SOLO NEL RICCO SEGMENTO CINEMATOGRAFICO, MA ANCHE IN QUELLI RELATIVI ALLA LETTERATURA, ALLE ARTI FIGURATIVE ED ALLE NUOVE TECNOLOGIE.

IN QUESTI VENTIDUE ANNI ABBIAMO PRODOTTO CATALOGHI, PUBBLICAZIONI, SPECIAL TELEVISIVI, FILMATI, CON LE MONOGRAFIE DEGLI AUTORI ITALIANI E STRANIERI PIÙ RAPPRESENTATIVI DEL SETTORE, DA ROGER CORMAN, KEN RUSSELL, GEORGE ROMERO, JOE DANTE, MEL BROOKS, WERNER

HERZOG FINO A PUPI AVATI, DARIO ARGENTO, MICHELE SOAVI; ATTORI DEL CALIBRO DI VINCENT PRICE, CHRISTOPHER LEE, KLAUS KINSKI, GENE WILDER, ROBERT ENGLUND, MALCOM McDOWELL, PREMI OSCAR COME JAMES COBURN, CARLO RAMBALDI, GABRIELE SALVATORES, O MITICI PERSONAGGI COME L'ASTRONAUTA BUZZ ALDRIN.

IL FANTAFESTIVAL HA FONDATAO CON GLI ALTRI FESTIVAL OMOLOGHI PIÙ IMPORTANTI D'EUROPA, SITGES, BRUXELLES, OPORTO, LUSSEMBURGO, AMSTERDAM, LA EUROPEAN FANTASY FILM FESTIVAL FEDERATION, CHE ATTRIBUISCE OGNI ANNO IL PREMIO MELIÈS D'OR AL MIGLIOR FILM EUROPEO DI GENERE PASSATO IN TUTTI I FESTIVAL FEDERATI.

QUEST'ANNO IL PROGRAMMA SI ARTICOLA IN UN DOPPIO OMAGGIO A DUE DINASTIE DEL MONDO DEL CINEMA: I BAVA E I DE LAURENTIIS. DA MARIO BAVA, AUTORE DIVENUTO UN CULTO IN TUTTO IL MONDO SOPRATTUTTO IN AMERICA, FINO AL FIGLIO LAMBERTO CHE HA PROSEGUITO IL PERCORSO PATERNO ED AL NIPOTE ROY, DALLO STORICO PRODUTTORE DINO DE LAURENTIIS, IL FRATELLO LUIGI, ALLA GIOVANE MOGLIE MARTHA, ALLE FIGLIE RAFFAELLA E FRANCESCA, AL NIPOTE AURELIO CON TUTTI I SUOI RECENTI SUCCESSI.

OSPITE D'ONORE DELLA XXIII EDIZIONE È JOHN PHILLIP LAW, L'INDIMENTICABILE INTERPRETE DI DIABOLIK, CELEBRATO QUEST'ANNO SIA CON IL FILM CHE CON UNA MOSTRA REALIZZATA IN COLLABORAZIONE CON LA CASA EDITRICE ASTORINA.

TRA LE ANTEPRIME SPICCANO ALCUNI TITOLI DI GRANDE LIVELLO INTERNAZIONALE: "THE TRUTH ABOUT CHARLIE" DEL PREMIO OSCAR JONATHAN DEMME CHE HA DIRETTO QUESTO REMAKE DEL FAMOSO "SCIARADA"; "28 DAYS AFTER" DI DANNY BOYLE, REGISTA ASSURTO ALLA NOTORIETÀ INTERNAZIONALE PER IL SUO TRASGRESSIVO "TRAINSPOTTING"; "PAURA.COM" DI WILLIAM MALONE, NUOVISSIMO FILM DI COPRODUZIONE EUROPEA DIVENUTO RAPIDAMENTE UN PICCOLO CULT; INFINE DUE ANTEPRIME ITALIANE DI GENERE: "IL RONZIO DELLE MOSCHE" DI DARIO D'AMBROSI CON UN'INEDITA GRETA SCACCHI E "TRE PUNTO SEI" DI NICOLA RONDOLINO.

IL FANTAFESTIVAL, CHE MANTIENE INALTERATA LA SUA POSIZIONE CONQUISTATA CON UN ACCURATO LAVORO DI RICERCA E DI SELEZIONE, SI PONE COME UNO DEI PIÙ IMPORTANTI MEETING POINT INTERNAZIONALI DELLA CULTURA DEL FANTASTICO.

NELLA SPERANZA CHE ANCHE IL PROGRAMMA DI QUEST'ANNO SIA APPREZZATO DAL PUBBLICO CHE ORMAI CI SEGUE DA OLTRE DUE DECENNI, AUGURIAMO A TUTTI UNA "FANTA" VISIONE.

FILM

concorso anteprime • competition previews

BLACK SYMPHONY

di Pedro L. Barbero, Vicente J. Martín



Reg. Pedro L. Barbero, Vicente J. Martín
Prod. Andrés Vicente Gómez
Sceneg. Pedro L. Barbero, Vicente J. Martín
Fotog. Carlos Suarez
Montaggio Juan Carlos Arroyo
Musica Alex Martinez
Con Silke, Jorge Sanz, Fele Martínez,
Maribel Verdú, Eusebio Poncela, Patxi Freytez

Spagna 2001, Col.

Un film del terrore e del mistero, ambientato all'interno dell'Università di Salamanca, una città prevalentemente studentesca. Al centro della storia troviamo la "tuna": sono studenti universitari, che formano un gruppo musicale, si vestono alla maniera medievale e suonano serenate. Attraverso Internet un assassino psicopatico, che si è infiltrato nel gruppo, sceglie le sue vittime. Approfittando dell'oscurità notturna e del chiasso, il "tuno negro" commette i suoi delitti seguendo uno schema molto semplice: uccide i peggiori studenti di ogni classe. L'ultimo della classe non passerà all'anno seguente... ma non avrà neanche la possibilità di ripetere: la soluzione definitiva ai problemi di massificazione dell'università spagnola.

I Registri

Non solo hanno scritto la sceneggiatura a quattro mani, ma hanno anche svolto insieme il lavoro di pre-produzione e le riprese. "Tra due persone può sempre nascere una domanda intelligente e una risposta intelligente. Il nostro metodo di lavoro è stato questo: abbiamo proposto la storia e sviluppato la scaletta insieme e, una volta finito questo lavoro, abbiamo deciso che uno si sarebbe occupato di una cosa e l'altro dell'altra. Poi ci siamo scambiati i materiali, abbiamo discusso di quello che avevamo, abbiamo rifinito l'insieme fino ad arrivare alla versione definitiva della sceneggiatura" spiega Martín.

FAUSTO 5.0

di Isidorio Ortis, Alex Ollé, Carlos Padrissa



Reg. Isidorio Ortis, Alex Ollé, Carlos Padrissa
Prod. Ramon Vidal, Eduardo Campoy
Sceneg. Fernando Leon de Aranoa
Fotog. Pedro Del Rey
Montaggio Manel J. Frasquiel
Musica Josep M. Sanou, Toni M. Mir
Con Miguel Angel Sola, Najwa Nimri, Eduard Fernandez,
Raquel Gonzalez, Juan Fernandez, Irene Montala

Spagna 2001, 35 mm, 94 min.

Il dottor Faust, un illustre medico specializzato in medicina terminale, è caduto in un profondo stato di depressione. Intrappolato nella routine e in un lavoro arido, si sta trasformando in un cadavere vivente. Il suo solo contatto con la realtà è la sua assistente Julia, l'unica persona che si rende conto del mutamento che Faust sta subendo. In una città contaminata e degradata, il dottore partecipa a un convegno sulla medicina terminale. Arrivato alla stazione si imbatte in Santos, un suo vecchio paziente: otto anni prima, Faust gli aveva dato solo pochi mesi di vita. All'inizio Santos è una sorta di ombra irritante che non esita a intromettersi nella vita del medico, finché non fa una proposta sbalorditiva: Santos è in grado di trasformare ogni desiderio di Faust in realtà. Ma quello che sembra un dono straordinario in realtà è il peggiore degli incubi.

I Registri

È il primo film per i tre registi.

HALLOWEEN RESURRECTION

di Rick Rosenthal



Reg. Rick Rosenthal
Prod. Paul Freeman
Sceneg. Larry Brand, Sean Hood
Fotog. David Geddes
Montaggio Robert A. Ferretti
Musica Danny Lux
Con Jamie Lee Curtis, Busta Rhymes, Bianca Kajlich, Thomas Ian Nicholas, Ryan Merriman, Sean Patrick Thomas, Tyra Banks

USA 2003, Col

Alcuni adolescenti vincono un concorso per passare la notte nella "Casa per l'Infanzia Michael Myers", nell'ambito di una trasmissione dal vivo; sono convinti che tutto si risolverà in un po' di divertimento e pubblicità gratuita. Ma le cose prendono una piega orribile e il gioco si trasforma in una lotta per uscire vivi dalla casa.

Con questo film la serie su "Halloween" torna a casa... nel vero senso della parola. Bentornati nella "Casa per l'infanzia Michael Myers" ad Haddonfield, Illinois, il terrificante sobborgo dove, nel 1963, si è scatenato l'inarrestabile regno del terrore.

Il Regista

Rosenthal ha esordito nella regia con "Il signore della morte (Halloween II)" e ora, vent'anni dopo, torna a lavorare in un film della stessa serie. Nel frattempo ha diretto otto pellicole tra cui "Bad Boys", acclamato dalla critica, "American Dreamer", "Russkies", "Distant Thunder", "Just a Little Harmless Sex". Il regista ha anche lavorato a lungo in televisione dirigendo serial e spettacoli di grande successo.

PAURA.COM

di William Malone



Reg. William Malone
Prod. Moshe Diamant, Limor Diamant
Sceneg. Josephine Coyle
Fotog. Christian Sebaldt
Montaggio Alan Strachan
Musica Nicholas Pike
Con Stephen Dorff, Natascha McElhone, Stephen Rea, Udo Kier, Amelia Curtis

GB-Ger-Lux 2002, Col, 102 min.

Un giovane, arrogante poliziotto della squadra investigativa, Mike Reilly, e una bella e ambiziosa ricercatrice del ministero della Sanità, Terry Huston, indagano sulla misteriosa morte di quattro persone, ciascuna deceduta 48 ore dopo essersi connessa al sito Internet paura.com. Deciso ad affrontare e distruggere la forza malvagia che si nasconde dietro questo sito letale, Mike si connette, e il conto alla rovescia ha inizio anche per lui. Da questo momento ha 48 ore per affrontare le sue peggiori paure e risolvere il mistero; se fallisce, gli toccherà la stessa sorte delle vittime che lo hanno preceduto.

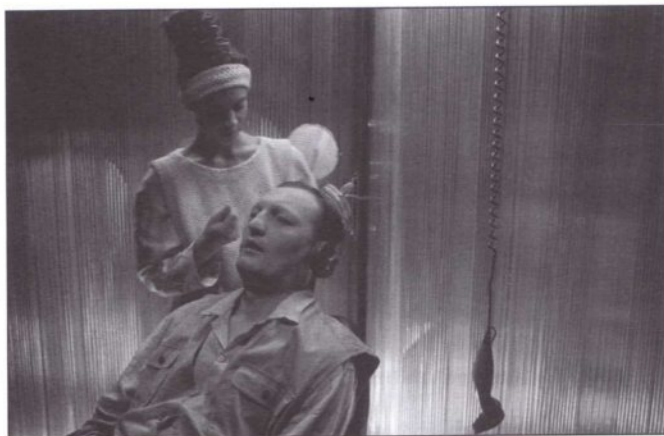
Il Regista

William Malone ha realizzato il suo primo lungometraggio, "Scared to death", all'inizio degli anni '80. Per 14 anni ha diretto serie televisive di grande successo come "I racconti della cripta" (Tales from the Crypt) e "Freddy's Nightmares". Nel 1999 è tornato a Hollywood con il blockbuster "Il mistero della casa sulla collina" (House on Haunted Hill).



IL RONZIO DELLE MOSCHE

di Dario D'Ambrosi



Reg. Dario D'Ambrosi
Prod. Gianfranco Piccioli, Hera International Film srl
Sceneg. Dario D'Ambrosi, Armando Pettorano
Fotog. Carlo Montuori
Montaggio Fulvio Molena
Con Greta Scacchi, Marco Baliani, Renzo Alessandri, Giorgio Colangeli, Raffaele Vannoli, Cosimo Cinieri, Denny Mendez, Giampiero Judica, Nicolas Vaporidis

Italia 2003, Col.

Un'equipe di medici e scienziati sta lavorando a un progetto ambizioso: riportare la follia sulla Terra per combattere la noia e la depressione. Vengono così reclutati gli ultimi pazzi: Franco, un pittore mancato, Matteo, che vive in un mondo tutto suo e che si esprime in un idioma assurdo e Felice, un individuo dolce e sensibile che suona il pianoforte ed è ossessionato dalle mosche. Inizia l'esperimento. Vengono così allestiti dei teatri di posa, ingaggiati degli attori tra cui Natalia, la dottoressa dell'equipe. Lei sarà l'unica a provare compassione per i tre che, una volta scoperta l'origine della loro follia, decidono di suicidarsi. Natalia riuscirà a convincerli a rinunciare all'idea, indicandogli la loro vera missione: riportare in questo mondo grigio la gioia, la felicità, la spensieratezza, insegnare ai bambini che non sanno più divertirsi a ridere, a giocare, ad amare.

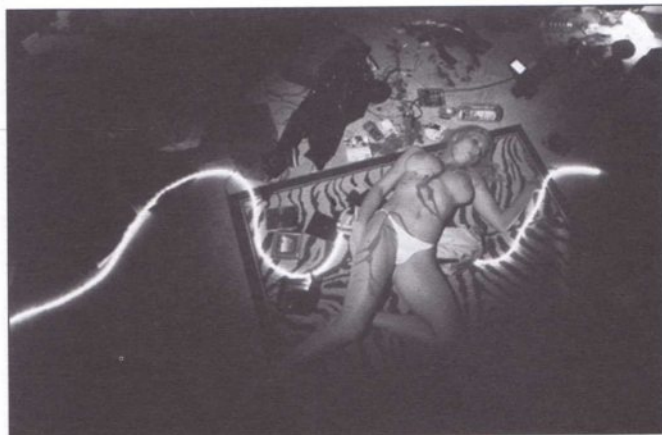
Il Regista

Nato a San Donato, Milano, nel 1962, è autore, attore e regista. Nel 1979 crea il "Gruppo teatrale D. D'Ambrosi", primo passo verso la creazione del Teatro Patologico, di cui è fondatore. Organizza dal 1989 il Festival mondiale del Teatro Patologico e a New York il Festival del teatro d'avanguardia italiano.



TRE PUNTO SEI

di Nicola Rondolino



Reg. Nicola Rondolino
Prod. John Cesaroni
Sceneg. Nicola Rondolino, Luca Aimeri
Fotog. Gian Enrico Bianchi
Montaggio Valentina Girodo, Massimiliano Cassacci
Musica Giuseppe Napoli
Con Valerio Binasco, Marco Giallini, Stefania Orsola Garello, Cosimo Cinieri

Italia 2001, col, 90 min.

E' una storia d'amore e d'amicizia, di passione e di violenza, ambientata nel mondo della malavita organizzata, in un quartiere multietnico di una città industriale del nord Italia. Salvo e Dante sono amici per la pelle, sono cresciuti insieme e fin dall'infanzia hanno condiviso ogni esperienza come due fratelli. Salvo è diventato un poliziotto corrotto e Dante un malavitoso, hanno continuato a fare affari insieme e nulla è cambiato nella loro amicizia, fino al giorno in cui l'amore per la stessa donna li ha divisi per sempre. Nanà era la donna di Dante ma ha deciso di lasciarlo e di sposare Salvo. Dante ha abbandonato la sua vita ed è fuggito lontano per dimenticare. Sono passati dieci anni da allora. Oggi Dante è tornato per consumare la sua vendetta, ma tutto è cambiato: Salvo ormai è un uomo finito, Nanà una tossicodipendente, il quartiere una polveriera sul punto di esplodere. Luna, una ragazza appena arrivata in città, potrebbe cambiare il destino dei due amici.

Il Regista

Nicola Rondolino, nato a Torino il 26 luglio 1968, ha diretto "Alice mon amour" (1992), "Chiuso per lutto" (1996), "Poca roba" (1997), "Tommygun" (1999), cortometraggio che ha ricevuto il premio Fondazione CTR dalla giuria di *Cinema in Diretta* 1999.

THE TRUTH ABOUT CHARLIE

di Jonathan Demme



Reg. Jonathan Demme
Prod. Jonathan Demme, Ed Saxon, Peter Saraf
Sceneg. Jonathan Demme, Steve Schmidt,
Peter Joshua, Jessica Bendinger
Fotog. Tak Fujimoto
Montaggio Carol Littleton
Musica Rachel Portman
Con Mark Wahlberg, Thandie Newton, Tim Robbins,
Joong-Hoon Park, Ted Levine, Lisa Gay Hamilton.

Usa 2003, Col.

Regina Lambert è una giovane donna che cerca di risolvere l'enigma dell'omicidio del marito e della scomparsa di una grossa somma di denaro, affiancata dall'amico Joshua, che ha conosciuto durante una vacanza in Martinica. Il marito, Charles, è stato assassinato quando Regina già pensava al divorzio: tutto ciò che le resta ora, tornata a Parigi, è un appartamento vuoto come il suo conto in banca. Come se non bastasse, anche tre ex "amici" di Charles, piuttosto pericolosi, danno la caccia al tesoro scomparso. A complicare ulteriormente la situazione ci si mettono un comandante di polizia convinto che Regina sia implicata nell'assassinio, e un rappresentante dell'ambasciata americana.

Il Regista

Jonathan Demme ha diretto sedici film tra cui "Beloved", "Il silenzio degli innocenti", "Philadelphia", "Una vedova allegra... ma non troppo", "Qualcosa di travolgente", "Swimming to Cambodia", "Una volta ho incontrato un miliardario". I suoi film hanno totalizzato venti candidature all'Oscar; nel 1991 "Il silenzio degli innocenti" ha ottenuto cinque statuette, come miglior film, migliore regia, migliore attore, migliore attrice e migliore sceneggiatura non originale. Nel 1980 "Una volta ho incontrato un miliardario" ha vinto l'Oscar per la migliore sceneggiatura originale; "Philadelphia" è valso un Oscar a Tom Hanks come migliore attore.

28 GIORNI DOPO...

di Danny Boyle



Reg. Danny Boyle
Prod. Andrew MacDonald
Sceneg. Alex Garland
Fotog. Anthony Dod Mantle DFF
Montaggio Chris Gill
Musica John Murphy
Con Cillian Murphy, Naomie Harris,
Christopher Eccleston, Megane Burns, Brendan Gleeson

GB 2002, Dolby Digital, 112 min.

Durante un'irruzione in un centro di ricerca sulle scimmie, un gruppo di attivisti per i diritti degli animali scopre scimpanzè chiusi in gabbia davanti a file di schermi che mostrano immagini terribilmente violente. Ignorando gli avvertimenti del terrorizzato ricercatore che sostiene che gli scimpanzè sono "infetti", gli attivisti cominciano a liberare gli animali, che li attaccano. Venti giorni dopo... Jim si risveglia dal coma in un'unità di cura intensiva di un ospedale londinese. Fuggito dall'ospedale, vaga per le strade e si rifugia in una chiesa, dove trova cataste di cadaveri e un prete che tenta di aggredirlo. Viene salvato da altri due "sopravvissuti", Selina e Mark, che gli spiegano che è scoppiata una terribile epidemia che ha infettato l'intera Gran Bretagna e forse anche il resto del mondo.

Il Regista

"28 giorni dopo..." segna la sesta collaborazione tra il regista Danny Boyle e il produttore Andrew Macdonald. Con la compagnia di Macdonald, la Figment, hanno girato "Piccoli omicidi tra amici" (Shallow Grave), "Trainspotting", "Una vita esagerata" (A Life Less Ordinary), "Alien Love Triangle" e "The Beach" e hanno ricoperto l'incarico di produttori esecutivi per "Twin Town" diretto da Kevin Allen. Da allora Boyle ha diretto due film per il network BBC, "Strumpet", interpretato da Christopher Eccleston, e "Vacuuming Completely Nude in Paradise", con Timothy Spall.

corti • shorts

L'ARMADIO

di Gabriele Albanesi



Reg. Gabriele Albanesi

Prod. Manetti Bros, Luca Bigazzi

Sceneg. Gabriele Albanesi

Fotog. Antonio Manetti

Montaggio Federico Maria Maneschi

Musica Meme

Con Giorgio Busi, Isabella Antonelli

Italia 2001, 35 mm, Col, 6 min 40".

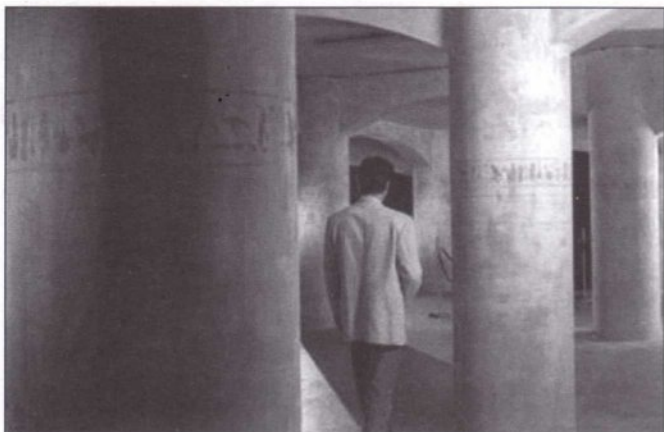
Un bambino, solo di notte nel suo letto, non riesce a dormire. Rumori sinistri provengono dal grosso armadio della stanza. Il bambino ha paura: cosa si nasconde dentro l'armadio? Una piccola storia di suspense con al centro un bambino e la sua paura del buio.

Il regista

Gabriele Albanesi (Roma, 1978) studia Scienze della Comunicazione a Roma. E' stato critico cinematografico per la rivista "Zabriskie Point" e aiuto regista per i Manetti Bros. Nel 2001 ha diretto il suo primo cortometraggio horror, "L' Armadio", cui è seguito nel 2002 "Mummie".

MUMMIE

di Gabriele Albanesi



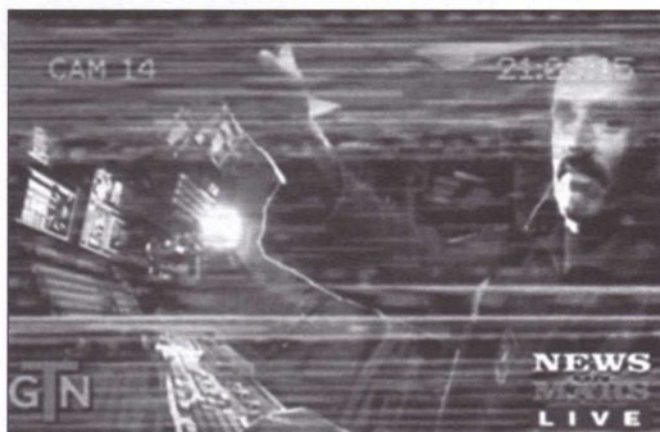
Reg. Gabriele Albanesi
Prod. Davide De Santi
Sceneg. Gabriele Albanesi
Fotog. Stefano Pancaldi
Montaggio Federico Maria Maneschi
Musica Meme
Con Fabio Ferri, Ugo Maurizio Antonaci

Italia 2002, 35 mm, Col, 7 min 30".

Un uomo, per ripararsi dalla calura estiva, fa ingresso in un museo egizio. Il museo è stranamente deserto. L'uomo inizia a perlustrarlo incuriosito. Percorre le varie stanze fino a fermarsi con aria perplessa davanti a una mummia che giace protetta in una bacheca di cristallo. La osserva. Nella mente dell'uomo un passato tremendo è pronto a riesplodere... "Mummie" è un percorso thriller nella psiche di un uomo e nelle ferite della sua coscienza.

SPACE OFF

di Tino Franco



Reg. Tino Franco
Prod. Tino Franco
Sceneg. Tino Franco, Leonardo Fasoli
Fotog. Marcello Muro
Montaggio Luca Gazzolo
Musica Giovanni Luisi
Con Adrian McCourt, Jennifer Allen, Bruce McGuire, Eric Bassanesi, Rob Allyn, Denise McNee

Italia 2002, Betacam SP Digital, col, 21 min.

In un futuro prossimo: l'uomo è sul punto di sbarcare su Marte. La GTN, Global Television Network, trasmette uno dei suoi programmi di informazione e intrattenimento per seguire l'evento: "News da Marte". In realtà è da più di una settimana che non arriva nessuna notizia dalla navicella Centaurus e dal suo equipaggio. La giornalista che conduce il programma costruisce un caso su questo silenzio: cosa potrebbe essere successo? Gli uomini dell'equipaggio sono ancora vivi? Alla fine c'è un contatto con la Centaurus: il capitano annuncia una scoperta scientifica rivoluzionaria. Ma per la giornalista la notizia non è abbastanza sensazionale...

Il Regista

Tino Franco (Grosseto, 1965) inizia la sua carriera in pubblicità realizzando oltre venti "dietro le quinte" di spot. Lavora come aiuto regista ed è produttore esecutivo del cortometraggio *La memoria permessa* (1993), premiato al Festival Cinema Giovani di Torino. *Space Off* è il suo primo cortometraggio.

UN SECOLO DI CINEMA FIRMATO BAVA

di Renato Venturelli



La leggenda dei Bava, al cinema, dura ormai da quasi un secolo. Di padre in figlio, di figlio in nipote, è già arrivata alla quarta generazione: prima Eugenio (Francesco) Bava, eccentrica figura di inventore e mago degli effetti speciali fin dagli anni della Belle Époque; poi Mario, geniale direttore della fotografia e regista, oggetto di culto in tutto il mondo; quindi Lamberto, che cominciò lavorando al fianco del padre negli anni Sessanta diventando poi autore cinematografico e televisivo. E adesso Roy, che ha iniziato da qualche anno la sua carriera.

Tutto era cominciato all'inizio del Novecento, quando nonno Eugenio (1886-1966) ricevette il primo incarico da parte del cinema: la costruzione di un caminetto per un film Pathé. All'epoca, aveva appena compiuto vent'anni, essendo nato a Sanremo nel 1886, e secondo il figlio Mario era il prototipo dell'artista bohémien. «Cravatta e fiocco rivoluzionario, basco alla Raffaello, era un artista – disse in un famoso intervento del 1976 – era pittore, scultore, fotografo, chimico, elettricista, medium, inventore; perse anni a studiare il moto perpetuo. Verso il 1908 per una succosa storia, purtroppo troppo lunga da raccontare, conobbe il cinema. Si “incimiciò”, dette un calcio al passato, e si gettò a capofitto nella Nuova Arte, diventando operatore: all'epoca non si diceva direttore della fotografia».

«E non si chiamava nemmeno Eugenio – aggiunge Lamberto – ma Francesco: è il nome scritto anche sulla sua tomba».

Negli anni Dieci, il capostipite dei Bava lavorò nella sua città, fondando anche la “San Remo Film”, poi passò all'Ambrosio di Torino, quindi si stabilì a Roma, responsabile del Reparto Animazione e Trucchi dell'Istituto Luce, escogitando trucchi ed effetti speciali fin quasi alla morte, avvenuta nel 1966, quando aveva ottant'anni. Per lui, il cinema era soprattutto invenzione, arte del nuovo, genio della finzione. E in questo ambiente crebbe il figlio Mario, nato nel 1914 quando la famiglia viveva ancora a Sanremo, e subito attratto dalla pellicola, dai composti chimici e dai modellini del padre. La ricorderà sempre come una Bottega: «Nel senso di Bottega dei pittori del Rinascimento» aggiungeva, affermando di aver trovato lì le sue «origini artigianali». «Facevamo di tutto, si risolveva tutto con pochi mezzi, con l'ingegnaccio, e con un grande entusiasmo che si appagava dei risultati ottenuti e non dei soldi che si sarebbero potuti ottenere».

The legend of the Bava family in cinema has been going on now for nearly a century. From father to son, from son to nephew, it's already reached the fourth generation: Eugenio (Francesco) Bava, eccentric special effects artist – or better magician – starting working during the years of the Belle Époque; after him Mario, ingenious director of photography and director, worshipped worldwide; then Lamberto, who began working at his father's side in the 70s, later becoming a screenwriter; and now Roy, who began his career a few years ago.

It all began at the beginning of the 20th century, when grandpa Eugenio (1886-1966) was offered his first job in the future film industry: the creation of a fireplace for the French Pathé production company.

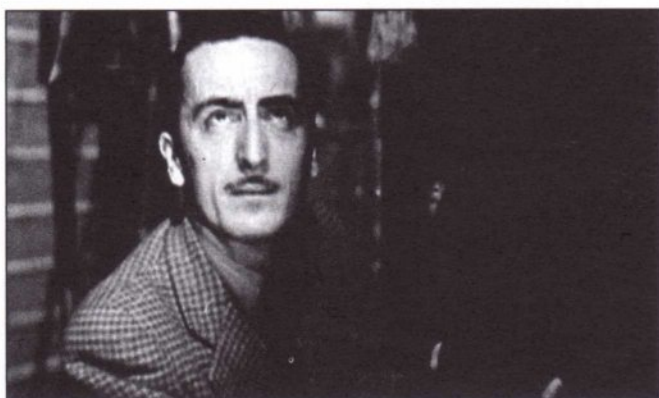
Born in Sanremo in 1886, at the time he had just turned twenty, and as stated in a famous declaration by his son Mario in 1976, he was the prototype of a Bohemian artist. «Revolutionary tie and bow, Raphael style beret, he was a true artist – a painter, sculptor, photographer, chemist, electrician, medium, and inventor. He lost years studying the perpetual motion. Around 1908, thanks to a juicy story, unfortunately too long to be told now, he “met” cinema, got hooked and gave a kick to his past, jumping into the Seventh Art and becoming an operator (at the time there weren't even “directors of photography”)».

«And his name wasn't even Eugenio – Lamberto goes on – but Francesco: the name that's written on his grave».

Since 1910, the initiator of the Bava family worked in his city and founded the “San Remo Film”. He then worked at the Ambrosio Film in Turin, eventually settling in Rome, where he was in charge of the Animation and Special Effects Department of the Istituto Luce, where he made up tricks and special effects almost till his death in 1966, at nearly 80 years old. To him cinema was above all inventions, a new art, the geniality of imagination. In this atmosphere his son Mario grew up. Born in 1914 when the family still lived in Sanremo, Mario was immediately attracted to film – its chemical compounds – and his father's models. He will always remember it as a Workshop, a Studio: «I mean Studio as intended by the Renaissance painters», affirming he found his «artisan origins» then and there.

«We would do anything... we'd solve any problem with few

Eccoci quindi alla parola più magica e maledetta dell'opera di Mario Bava e di chi si è occupato di lui: l'artigianato, termine altamente controverso nella storia della critica cinematografica, epiteto che al tempo stesso suona come elogio ma viene anche inteso come limite. La persecuzione di Bava. Una persecuzione che lui stesso aveva alimentato, raccontando il suo «amore-odio per i trucchi», parlando sempre del suo lavoro in termini pratici, anti-intellettuali e conditi da molta ironia. Anche Riccardo Freda, in *Divoratori di celluloidi*, alimenta questo mito parzialmente riduttivo di Bava: «Dotato di una capacità tecnica straordinaria, si divertiva ad affrontare e risolvere i problemi più ardui. Maestro di trucchi, era in grado di risolvere qualsiasi



problema, per difficile che fosse (...) Fu lui a inventare il mostro di *Caltiki* usando - me ne stupii anch'io - della semplice, modesta trippa. Tutti i trucchi di questo film sono dovuti alla sua abilità; il mio contributo in questo caso fu piuttosto modesto. Gli altri registi si servivano di lui anche per le riprese normali e Mario, col sorriso sulle labbra, superava per loro le difficoltà più ardue, come quella di creare un'armata di soldati con una cinquantina di comparse soltanto! Poi - mi raccontava - alla prima visione facevano il possibile per relegarlo e isolarlo in una galleria del cinematografo, in modo che complimenti ed elogi pioveressero solo a loro, i registi».

Vittima dell'aneddotica, Bava lo rimase a lungo. Anche Christopher Lee, intervenendo a un Fantafestival di qualche anno fa, dopo aver lodato il talento di Bava regista in *La frusta e il corpo*, non poté fare poi a meno di celebrare soprattutto l'uomo, geniale sul lavoro, irrefrenabile come compagno, «divertente come Totò». In realtà, il termine artigiano può benissimo essere impiegato a proposito di Bava, ma solo se lo consideriamo come gusto di un rapporto concreto col lavoro e

means, but with a lot of imagination and great enthusiasm, rewarded by the results and not by the money that we could have made».

So here we are, facing the most magic and cursed word in the work of Mario Bava and his scholars: *handicraft*, a highly controversial word in the history of film criticism, an epithet considered an eulogy and at the same time a limit. Bava's persecution. A persecution he himself fuelled, by constantly telling his «love-hate relation for tricks», talking about his work in practical and anti-intellectual terms, spiced up with a lot of irony. Even Riccardo Freda in *Divoratori di celluloidi*, mentioned this partial and reductive myth of Bava: «gifted with an exceptional technical mind, he amused himself in



facing and solving the most difficult problems. A trick master, he would solve any problem, no matter how difficult (...) He invented the monster of *Caltiki* (*Caltiki the Undying Monster* - 1960) by using - which indeed surprised me - cow tripe. All the tricks of this movie came out of his ability and my contribution as a director was very modest. Other directors used him even for shooting and Mario, with a smile on his lips, overcame the most difficult problems, like when he created an army of soldiers with only 50 extras! Then - he told me - at the film's preview they would seat him as far away as possible, even alone in the theater's gallery, in order to bath and indulge into the compliments and eulogies that he deserved, rather than the directors».

A victim of anecdotes, Bava remained so for a while. Even Christopher Lee, who took part in a Fantafestival some years ago, after praising Bava's directing talent in *La frusta e il corpo* (*The whip and the body* - 1963), couldn't avoid celebrating the man, ingenious at work, uncontrollable buddy, «funny like Totò». The term *artisan* can certainly be used with Bava but

come rivendicazione di una personale autonomia creativa davanti all'industria, con la quale collaborò sempre (tutti i suoi film sono stati realizzati all'interno del sistema dei generi popolari), ma da cui mantenne costantemente le distanze (il culto del lavoro personale, il rifiuto di trasferirsi a Hollywood). La sensazione è che Mario Bava, forzando un po' i termini, possa essere al tempo stesso considerato artigiano rinascimentale, come diceva lui, e artista sperimentale, pienamente novecentesco, come l'ha interpretato la maggior parte dei suoi studiosi. E non è forse un male se, col passare del tempo, il ricordo della sua persona e del suo ingegno sta sempre più lasciando il posto ai suoi film e alla testimonianza del suo genio.



Autore colto e autoironico, cominciò a fare cinema al fianco del padre nel corso degli anni Trenta, divenne quindi operatore alla fine del decennio, lavorò con Francesco De Robertis («il vero inventore del neorealismo») e fu per vent'anni uno dei più importanti direttori della fotografia del cinema italiano, realizzando spesso sequenze di film in cui non veniva nemmeno accreditato. Nel 1957 codiresse *I vampiri* di Freda, nel 1960 esordì ufficialmente nella regia con *La maschera del demonio*, raffinatissimo horror che gli conquistò subito un pubblico di fan internazionali. Da allora realizzò oltre venti film, tra i quali *La ragazza che sapeva troppo* (1962), *I tre volti della paura* (1963), *Sei donne per l'assassino* (1964), *Terrore nello spazio* (1965), *Operazione paura* (1966), *Ecologia del delitto* (1971). Col tempo, la sua ricerca figurativa è divenuta sempre più astratta, fino a trionfare in quell'impiego estremo dello zoom che va ben al di là degli stucchevoli abusi tipici degli anni Sessanta, diventando strumento privilegiato dell'invenzione di uno spazio tutto cinematografico.

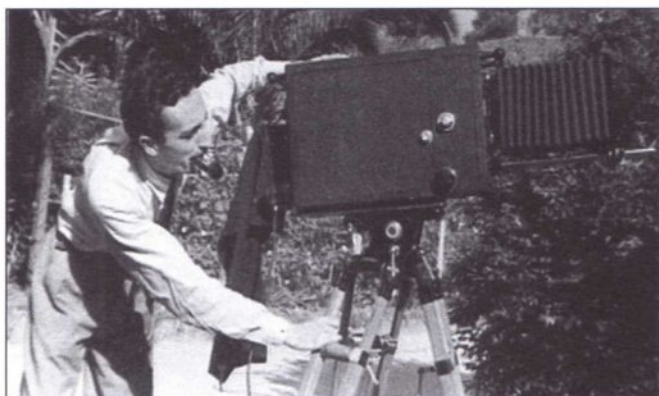
«Bava ne usa e ne abusa. Lo zoom è il suo marchio visivo più

only if we consider it as a taste for efficacy and a demand for personal creative autonomy towards the film industry, an industry that he always collaborated with (most of the movies genres he worked in were popular), but he always kept a distance from (the refusal of moving to Hollywood, backed by his personal passion for the job). The feeling is that Mario Bava, forcing the expression, can be at the same time considered a "Renaissance artisan" – as he defined himself – and an "experimental artist", a son of the twentieth-century – as most scholars consider him. And perhaps the best thing is that, as time goes by, the memory of his person and skills is more and more leaving place to his movies and to the token of his genius.



Well-educated and self-ironical, Mario began making movies by his father's side during the Thirties. At the end of the decade he became an operator, and worked with Francesco De Robertis («the real inventor of Neorealism»), later becoming one of the most important directors of photography in the history of Italian cinema for the next 20 years, often shooting sequences in movies where he wasn't even nominated. In 1957 he co-directed *I vampiri* (*The Devil's Commandment* - 1963) by Freda, 1960 is the year of his official directing debut with *La maschera del demonio* (*Black Sunday* - 1960), a refined horror movie that soon won the recognition of international fans. And ever since, he realized more than 20 movies, among which *La ragazza che sapeva troppo* (*The evil Eye* - 1962), *I tre volti della paura* (*Black Sabbath* - 1963), *Sei donne per l'assassino* (*Blood and Black Lace* - 1964), *Terrore nello spazio* (*Demon Planet* - 1965), *Operazione paura* (*Curse of the Living Dead* - 1966), *Ecologia del delitto-Reazione a catena* (*Bay of Blood* - 1971). As time went by, his figurative quest became more and more abstract, till it triumphed in an

della scelta di un genere (...) Arriviamo a un delirio, a un'orgia, a una vertigine gratuita che ci trascinano, legati a tutto un arsenale d'artifici formali che mirano a confondere il vero e il falso, l'attore e la bambola, il sogno e la realtà» scrive Luc Moullet sui *Cahiers du cinéma* nel 1994, in occasione di una retrospettiva Bava alla Cinémathèque parigina, lamentandosi dello stato penoso in cui si trova oggi la maggior parte delle copie dei suoi film. «L'enorme lavoro di Bava, che riusciva a far dimenticare la carenza di mezzi, si trova oggi distrutto da questo deterioramento del colore che rende il risultato vecchiotto, povero. Gli italiani impiegano tutta la loro attività a favore della conservazione di opere accademiche che non interessano nessuno, come quelle di Genina, Camerini,



Gallone o Bolognini (...) mentre al livello della conservazione e della preservazione non c'è al mondo compito più urgente che la presa in considerazione dell'opera di Bava, dove il colore è essenziale, e che rischia di sparire insidiosamente dalla memoria».

Omaggi, tributi e retrospettive su Bava continuano del resto a moltiplicarsi in tutto il mondo: nel 2002 ne ha organizzata una anche l'American Cinematheque all'Egyptian Theater di Hollywood Boulevard, dove alla presenza di Barbara Steele, Elke Sommer, John Saxon e tanti altri è stato proiettato *Kidnapped*, cioè la versione di *Cani arrabbiati* completata da Lamberto Bava e Alfred Leone.

Mario Bava morì nel 1980, ad appena sessantasei anni, quando ancora poteva dare molto al cinema. Ma da tempo aveva già avviato il passaggio di testimone col figlio Lamberto, nato a Roma nel 1944, aiuto regista e collaboratore del padre fin dai capolavori anni Sessanta. *La Venere d'Ille* (1978) lo firmarono in coppia, *Shock - Transfert suspense hypnos* (1977) è stato scritto e in parte diretto da lui, anche se

extreme use of the zoom that went well beyond the typical excessive abuse of the 70s, becoming the privileged instrument in the creation of an entirely filmic space.

«Bava uses and abuses it. Zooming is his personal visual mark rather than the choice of a genre (...) It reaches a delirium, an orgy, a gratuitous vertigo, that sweeps us away, bond to a whole arsenal of formal artificers aiming at confusing truth and falsehood, actors and puppets, dreams and reality», as Luc Moullet wrote in the *Cahiers du cinéma* in 1994, during a Bava retrospective at the Cinémathèque of Paris, deploring the terrible conditions of most copies of his films. «The immense work of Bava, so fine to forget the poverty of its means, is today ruined by the deterioration of its color that



makes it look old and poor. Italians use all their power to preserve academic works nobody is interested in, like films by Genina, Camerini, Gallone or Bolognini (...) while Bava's work, as for preservation and conservation, should be considered the most urgent in the world, since the color in his films, so fundamental, is slowly disappearing from our memory». Homage, tributes, retrospectives on Bava worldwide are growing more and more: in year 2002 the American Cinematheque organized one at the Egyptian Theater of Hollywood Boulevard, screening, in the presence of Barbara Steele, Elke Sommer, John Saxon and others, *Kidnapped*, the version of *Cani arrabbiati* completed by Lamberto Bava and Alfred Leone.

Mario Bava died in 1980. He was only 66 years old and still had a lot to give cinema. For a while he had already been passing the baton to his son Lamberto, born in Rome in 1944, assistant director and collaborator since Mario's masterpieces of the 70s. Together they directed *La Venere d'Ille* (*Venus of Ille* - 1978). The film *Shock - Transfert suspense*

reca la firma di papà Mario. La filmografia di Lamberto regista in proprio si aprì subito con una coppia di horror (*Macabro*, 1980, prodotto da Pupi Avati; *La casa con la scala nel buio*, 1983) e si sviluppò poi lungo quel cinema di genere che negli anni Ottanta riusciva ancora a trovare un suo spazio significativo all'interno della produzione italiana. Il momento culminante è costituito da *Dèmoni* (1985), prodotto da Dario Argento e ottimo successo di pubblico, seguito l'anno successivo da *Demoni II* (1986). Ma gli spazi del cinema di genere italiano si stavano progressivamente facendo sempre più assottigiti, e dopo qualche altro tentativo, Lamberto Bava è andato a confluire là dove si potevano ancora realizzare quei progetti che il mercato cinematografico escludeva: la



televisione, che oltretutto permetteva di rapportarsi con un pubblico molto più ampio. Lì ha realizzato ancora thriller e horror, trovando però il maggiore successo con un fantasy per famiglie, *Fantaghirò* (1991), subito replicato nelle stagioni successive con quattro sequel. In mezzo, ancora un horror per le sale: *Body Puzzle* (1992, poi riedito come *Misteria*), imperniato su un killer che mutila le sue vittime, strappando a ciascuna un organo particolare. Attualmente, sta lavorando al progetto di un paio di horror cinematografici, dopo tanti fantasy televisivi: un tipo di horror psicologico, più in linea con la tendenza attuale ma anche con la sua propensione personale.

E, nel frattempo, un altro Bava sta affacciandosi alla professione: il figlio Fabrizio, detto Roy, da anni attivo come aiuto regista, ultimamente al fianco di Dario Argento, di Guido Chiesa per *Il partigiano Johnny*, di Ligabue per *Da zero a dieci*. L'esperienza del set è già ricca: al primo progetto convincente, potrebbe esserci l'esordio nella regia della quarta generazione dei Bava.

hypnos (*Beyond the Door II* - 1977) was written and partly directed by Lamberto, even though it was signed by Daddy Mario. Lamberto's filmography as an independent film director began immediately with two horror movies (*Macabro/Frozen Terror* - 1980, produced by Pupi Avati; *La casa con la scala nel buio/Blade in the Dark* - 1983) and continued afterwards in a genre that in the '80s could still find a significant space within Italian production. The acme was *Dèmoni* (*Demons* - 1985), a box-office hit produced by Dario Argento, and followed a year later by *Demoni II* (*Demons 2: The Nightmare Is Back* - 1986). But the space for Italian genre films was suffocated more and more and after another few attempts, Lamberto Bava shifted towards projects that the



film market excluded: television, that in addition offered a wider audience.

There he made more thriller and horror movies, but reached major success with a fantasy film: *Fantaghirò* (1991), immediately repeated in the following seasons with four sequels. Meanwhile, he shot a horror for the screen: *Body Puzzle* (1992, eventually re-edited as *Misteria*), on a killer that mutilates his victims, tearing a particular organ from each of them. After several fantasies for TV, he is now working on a couple of horror movies: a sort of psycho-horror in line with the current trend but also with his personal attitude.

And meanwhile, another Bava is peeping out into the profession: Lamberto's son Fabrizio, called Roy, who has been active for years as assistant director, more recently for Dario Argento, Guido Chiesa (*Il partigiano Johnny*), and Ligabue (*Da zero a dieci*).

His set experience is already rich: at the first convincing project there could be a directing debut of the fourth generation of the Bava family.



FACCIO IL FANTASTICO PERCHÉ LO AMO

intervista con Lamberto Bava a cura di Renato Venturelli

I MAKE FANTASY BECAUSE I LOVE IT

interview with Lamberto Bava by Renato Venturelli

IL NONNO Sto pensando molto a mio nonno in questo periodo, perché tra i miei progetti c'è anche quello di un film tipo *Forgotten Silver* di Peter Jackson, dove apri un baule e rivedi il cinema delle origini, quel mondo avventuroso. Mio nonno in realtà non si chiamava Eugenio, ma Francesco, e aveva cominciato a fare cinema a Sanremo, dov'era nato. Suo padre era scultore, e una notte vennero tirati giù dal letto dai francesi della Pathé, che stavano girando un film lì vicino. Volevano con urgenza un caminetto per l'indomani mattina, e quando mio nonno glielo portò all'alba scoprì che cos'era il cinema. E decise subito di farlo anche lui. Si era tra il 1905 e il 1910. Insieme ai cugini e a un amico fondò la San Remo Film. Doveva anche emigrare in Cile, dove c'era già un fratello, ma la nascita di mio padre, Mario, nel 1914, li fece restare in Italia. Poi andò a lavorare a Torino, all'Ambrosio. E quindi a Roma, dove diventò il direttore del reparto effetti speciali dell'Istituto Luce. I primi cartoni animati italiani degli anni Trenta li fece lui, con mio padre tra i disegnatori. Anche la prima truca in Italia la fece lui, in legno. Era uno che studiava il moto perpetuo, un inventore, un uomo sempre all'avanguardia. Ricordo che nella casa a Roma aveva la sala piena di radio rotte, e in mezzo alla stanza un tornio; in un angolo, poi, da quando andò in pensione, si portò la sua vecchia truca. Aveva anche una Mitchell del '19, che chiamava "mia sorella". E una Prevost con scritto "serie 1 numero 1". Morì a ottant'anni perché lo misero sotto mentre attraversava la strada sulle strisce, ma stava ancora benissimo e fino a pochi anni prima girava ancora in moto. Certo, era un personaggio particolare: era di quelli che uscivano per comprare le sigarette e sparivano per qualche tempo. Diceva che a Sanremo erano tutti un po' matti, perché c'era un vento che dava alla testa...

MARIO BAVA: IL DISEGNO E LA LETTURA Nella famiglia Bava c'è sempre stata una tendenza al disegno, all'espressione artistica. Mio nonno era scultore figlio di scultori, mia zia monaca aveva frequentato il liceo artistico. Anche mio padre aveva fatto l'artistico e negli anni di guerra pubblicava vignette sul "Marc'Aurelio". Da giovane aveva anche pensato di fare il pittore e per qualche

THE GRANDFATHER In this period I think of my grandfather a lot, because of all my projects there's one that recalls *Forgotten Silver* by Peter Jackson, where you can open a trunk and see the cinema of the origins, a world of adventures. My grandfather's name wasn't Eugenio, but Francesco, and he began making movies in Sanremo, where he was born. His father was a sculptor, and one night they were rolled out of bed by some French people of the Pathé film company who were filming a movie nearby and urgently needed a fireplace for the day after. When my grandfather brought it to them at dawn he discovered what cinema was like. And he decided to do it, too. It was between 1905 and 1910. Together with his cousins and a friend he founded the San Remo Film. Shortly after, he emigrated to Chile, where one of his brothers already lived, but the birth of my father Mario in 1914 forced him back to Italy. He then went to work in Turin, at the Ambrosio film company, and eventually in Rome, where he became Director of the Animation and Special Effects Department at the Istituto Luce. In the '30s, my father was one of the artists of the first Italian cartoon. He also made the first Italian optical printing, in wood. He studied the perpetual motion, he was an inventor, a man always ahead of his time. I remember his apartment in Rome: the living room was full of broken radios and in the middle of the room was a lathe; then in a corner, when he retired, he brought his old optical printer. He also had a 1919 Mitchell that he called "my sister". And a Prevost with the inscription "number 1, series 1". He died at 80 because they ran him over while crossing the street at a zebra crossing, but he was very healthy and juvenile and until a few years earlier he still rode his motorcycle. Of course, he had quite a personality... he was one of those guys that would go out to buy cigarettes and disappear for a while. He used to say that in Sanremo everybody's a bit crazy, because the wind of this town "scrambles people's heads"...

MARIO BAVA: DRAWING AND READING In the Bava family there has always been a talent for drawing and for artistic expression. My grandfather was a sculptor, son of sculptors, and my aunt was a nun who attended Art School. My father went to Art School, too, and in the years of the war he published cartoons on

tempo, da ragazzo, frequentò via Margutta e l'ambiente dei pittori. Andava a dipingere con un amico, fuori Roma, in bicicletta: ma l'amico, che poi è diventato un pittore professionista, era più bravo e mio padre rinunciò. Sapeva disegnare, però, e suoi storyboard erano fatti molto bene. Ricordo certe sue vignette: una, ad esempio, sul Bar Canova, con gli artisti alla moda che indossavano tutti il montgomery e anche il cagnolino aveva il montgomery. Disegnò vignette fino alla fine, quando morì. Soprattutto, però, era un grande lettore. Leggeva tutto, dagli amati russi ai gialli, ai raccontini che erano pubblicati alla fine dei Gialli Mondadori. Sul fantastico aveva una biblioteca enorme, ma non solo in quel campo. Tra i russi amava soprattutto Cechov, e poi Tolstoj, ma anche tantissimi minori. I libri preferiti, poi, li aveva fatti rilegare in pelle. Il mio film l'ho intitolato *Demoni* perché, mentre stavo pensando al titolo giusto, alzai gli occhi sulla biblioteca alle mie spalle e vidi un libro che spiccava con la rilegatura rossa in mezzo alle copertine verdi: era *I demoni* di Dostoevskij. Aveva tutta la Ricciardea e la serie Einaudi dei narratori russi, ma anche tutta la collezione di Urania. Dicono che amasse soprattutto l'Ottocento: ma è solo perché quando era ragazzo, negli anni Venti e Trenta, si leggevano ovviamente tanti libri dell'Ottocento. Ma negli anni Cinquanta lo ricordo che leggeva tutto Proust e Pavese. Era sempre aggiornato.

RELIGIONE Mio padre veniva da una famiglia molto cattolica, e del resto sua sorella, che adesso ha più di novant'anni, si è fatta monaca. Non voleva fare cose provocatorie. Ma con l'horror era diverso. In *La frusta e il corpo* si soffermò su quella che sembrava una perversione, con la protagonista che godeva per le frustate che le dava Christopher Lee. E i tagli della censura furono pesanti, eccome.

HOLLYWOOD *Cani arrabbiati* era stato girato da mio padre nel 1973, ma mentre giravamo ci furono grossi problemi di soldi, il produttore fallì e misero i sigilli alla moviola. Era stato fatto quasi tutto, mancavano però ancora certe riprese con la seconda unità e cose minori. Da tempo

"Marc'Aurelio". As a young man he thought he could be a painter and for a short period, as a boy, he also went to via Margutta and mixed with the painters. He would go painting with a friend out of Rome, by bike: but his friend, who became a good professional painter was better than him and so he gave up. But he could draw and his storyboards were very well done. I remember some of his comic strips: one at the Canova Bar with fashionable artists wearing duffel coats (in vogue at the time) and a little dog wearing a duffel coat, as well. He drew cartoons till the end, when he died. But above all he was a great reader. He read everything, from the beloved Russians to crime novels, even those short stories published at the end of the Detective Stories by Mondadori. He had a huge library on fantasy stories, but not only. Among the Russians he mostly loved Cechov and Tolstoy, but even several minor novelists. He bonded his favorite books in leather. I called my film *Demoni* because while thinking of the right title, I raised my eyes to his library and saw a book with a red binding standing out between the green ones: *The Devils* by Dostoevsky. He had the whole Ricciardea and Einaudi series on Russian writers, and also the whole Urania collection. They say he loved the nineteenth-century writers most of all, but only because when he was a boy, in the 20s and 30s, they mostly (and obviously) read books of the nineteenth-century. But in the 50s I remember him reading the complete works by Proust and Pavese. He was always up to date.

RELIGION My father came from a very Catholic family; after all his sister, who is now more than 90, became a nun. He never wanted to be provocative but with horror it was different. And in *La frusta e il corpo* (*The Whip and the Body*) he turned his attention to what he considered a perversion: the protagonist took pleasure in being whipped by Christopher Lee. And the cuts of the censorship were heavy, very heavy.

HOLLYWOOD My father shot *Cani arrabbiati* (*Kidnapped*) in 1973, but while shooting we had great money problems: the producer went bankrupt and the camera was sealed. Almost everything was finished, we were only missing a

volevo rimetterlo a posto, ma il curatore fallimentare non dava certezze. Anche l'attrice che vi recitava, Lea Lander, ci teneva molto e a un certo punto riuscì ad avere i diritti. Probabilmente mi cercò mentre io ero a lavorare all'estero, fatto sta che ne fece un'edizione che trovai terribile, senza rumori, con musica di repertorio mal montata. S'intitolava *Semaforo rosso*. Poi, qualche tempo fa, mi chiamò Alfred Leone, che si era riproposto di comprare i diritti per l'America dei film di mio padre, facendone una vera e propria crociata: volle mettere a posto anche quel film, così abbiamo girato ancora alcune cosette ed è venuto fuori *Kidnapped*. Nel 2002 è stato presentato a Los Angeles in versione italiana coi sottotitoli inglesi, durante un festival Mario Bava, ed è stata un'emozione molto bella. Essere lì, sul Sunset Boulevard, con la sala piena, tutti gli americani a vedere i film di Mario Bava e ad applaudire. Sono intervenute anche Elke Sommer e Barbara Steele.

TRUCCHI Mio padre diceva: più l'idea è semplice, più il trucco viene bene. I mostri, poi, bisogna farli vedere il meno possibile, soprattutto se si hanno pochi mezzi. Ma anche Spielberg, E.T. che pure era fatto benissimo da Rambaldi lo mostrò a poco a poco. Prima non si vede, poi è tra i giocattoli: il pubblico si deve abituare all'idea. Comunque, oggi l'artigianato è finito in questo genere di cinema: se non hai una certa tecnologia, i film non riesci più a farli.

FILM PREFERITI I film preferiti tra quelli che ho fatto? Senz'altro *Demoni* e *Fantaghirò*. Grazie a *Demoni*, non sono stato più il figlio di Mario Bava, ma un regista con una riconosciuta personalità. Tra gli altri, sono ancora molto affezionato a *Macabro*, e anche alla serie tv *Caraibi*, che mi è dispiaciuto non abbia avuto molto successo. *Demoni*, comunque, è un film che in tv non passa: non è mai riuscito a scendere sotto il divieto ai 18...

PRODUTTORI *Body Puzzle* era un film prematuro: la sceneggiatura era stata completamente scritta da un americano, e all'epoca l'idea di quello che faceva a pezzi la gente (non per cattiveria ma, in fondo, per amore) non veniva ancora accettata. E poi, non ebbi buoni rapporti

few shots in second unit and minor things. I wanted to finish it up, but the official receiver gave no certainty. Even the actress of the film, Lea Lander, was interested in finishing it and at the end she succeeded in having the copyrights. Perhaps she looked for me while I was working abroad, but the fact is that she made a version of the film that I considered horrible, with no background sound, and with a badly edited soundtrack. It was called *Semaforo rosso*. Then, a few years ago, Alfred Leone called me because he wanted to buy the rights of my father's movies for US, making it a real crusade. He decided he wanted to put that film together again, so we shot a few more things and made *Kidnapped*. In 2002 it was screened in Los Angeles in Italian with English subtitles, during a Mario Bava festival. It was very emotional. To be there, on Sunset Boulevard, in a packed theater, while all "the Americans" were watching the movies by Mario Bava and clapping... Elke Sommer and Barbara Steele came, too.

TRICKS My father used to say: the simpler the idea, the better the tricks. That means that monsters should be shown the least possible, especially if the means are few. But even Spielberg showed E.T., extremely well-made by Rambaldi, slowly, little by little. At first we don't see it, then it pops up among toys: this way the audience gets used to it. Anyway today craftsmanship doesn't exist anymore: if you don't use technology, forget about making movies.

FAVORITE MOVIES The movies I prefer among the ones I made? *Demoni* and *Fantaghirò*, no doubt about it. Thanks to *Demoni*, I'm no more Bava's son, but a director with his own personal temperament. Among others, I am still very fond of *Macabro*, and also of the TV series *Caraibi*, even though I'm sorry it wasn't successful. *Demoni* isn't shown on TV: it's still a restricted to an audience below 18 years old.

PRODUCERS *Body Puzzle* was a premature movie: the screenplay was entirely written by an American, and at the time the idea of a murderer who cuts people into pieces (not out of wickedness but, at the end, out of love) wasn't yet accepted. And then, I didn't have a good relation with

coi produttori, che erano invadenti. Io ho sempre avuto molto rispetto per i produttori, perché in fondo rischiano dei soldi, e quindi sono sempre stato disponibile a capire certe esigenze. Non mi piacciono però i produttori prevaricatori, quelli che vogliono dirti cosa fare. Va bene esprimere idee diverse, ovviamente, e se una persona è intelligente capisce quando sono valide e le accoglie. Sono disponibile anche a proposito della censura, problema che è sempre stato grave perché non c'era un metro di giudizio uguale tra le varie commissioni, e ciascuna valutava in modo diverso: quello che da una parte andava bene, dall'altra era proibito. Per avere un divieto ai 14 anziché ai 18, si era disposti a tagliare qualcosa, per non rovinare l'esito commerciale di un film; anche se poi c'era chi preferiva il 18 per impressionare il pubblico, lasciando credere che si facesse vedere chissà che cosa. Ma quelli erano produttori che rischiavano: ora, da quando i film sono già finanziati con le televisioni, i produttori sono diventati semplici appaltatori.

TELEVISIONE Ero stato tra i primi a passare alla televisione, subito dopo il successo dei due *Demoni*, perché in tv c'era la possibilità di essere visti da milioni di persone. E anche in televisione ho cercato di dare alla gente un po' più fantasia. Solo che oggi è talmente caduto in basso quello che ti richiedono, che è diventato difficile anche proseguire quel discorso.

FANTASTICO La favola fa sempre parte del fantastico: cito l'esempio della *Storia infinita*, dove c'è la nuvola nera che arriva e cancella la fantasia. Penso che in buona fede ho sempre seguito il fantastico come la mia vita. Perché, parliamoci chiaro: io sono uno che fa il fantastico perché lo ama.

the producers: they were intrusive. I always respect producers, because they risk their own money, and that's why I have always been particularly willing to understand their needs. But I don't like producers that try to prevail in telling you what to do. It's ok to express different ideas, naturally, and intelligence allows you to understand if those ideas are useful and eventually accept them. I am open-minded to censorship, too. The problem has always been serious because all commissions have different criteria, and different judging scales: what was good for one, was forbidden by another. In order to protect the film's commercial success setting an audience restriction at 14 y.o. and not 18, something could be cut. But some producers preferred 18 y.o. restriction to impress the audience, and make them believe they'd see who knows what. Those producers were capable of taking risks. Today, since movies are already pre-financed by networks, producers are simple contractors.

TELEVISION I was one of the first director's to pass to television immediately after the success of the two *Demoni*, because TV is seen by millions of people and through television I tried to offer people a bit of fantasy. However today the level of television has gone down so badly that it's become much too difficult.

FANTASY Fairy tales are always part of fantasy: I always quote the *Never-Ending Story*, where a black cloud appears and deletes fantasy. In good faith, I believe that in my life I've always followed fantasy, because, frankly, I make fantasy because I love it.

FILMOGRAFIA DI MARIO BAVA

LA MASCHERA DEL DEMONIO

BLACK SUNDAY (1960)

coregia Lee Kresel

scen. Mario Bava, Ennio De Concini
con Barbara Steele, John Richardson,
Andrea Checchi, Ivo Garrani, Arturo
Dominici, Tino Bianchi

ERCOLE AL CENTRO DELLA TERRA

HERCULES IN THE CENTER OF THE EARTH (1961)

coregia Franco Prosperi

scen. Mario Bava, Sandro Continenza
con Reg Park, Christopher Lee, Leonora
Ruffo, George Ardisson, Marisa Belli,
Ida Galli, Ely Drago, Gaia Germani

GLI INVASORI

ERIK THE CONQUEROR (1961)

scen. Mario Bava, Oreste Biancoli
con Cameron Mitchell, George Ardisson,
Andrea Checchi, Françoise Christophe,
Ellen Kessler, Alice Kessler, Folco Lulli

LE MERAVIGLIE DI ALADINO

WONDERS OF ALADDIN (1961)

coregia Henry Levin

scen. Luther Davis, Franco Prosperi
con Donald O'Connor, Noëlle Adam,
Vittorio De Sica, Aldo Fabrizi,
Michèle Mercier, Milton Reid,
Terence Hill, Fausto Tozzi

LA RAGAZZA CHE SAPEVA TROPPO

THE EVIL EYE (1963)

scen. Mario Bava, Enzo Corbucci
con Leticia Román, John Saxon, Valentina
Cortese, Titti Tomaino,
Luigi Bonos, Milo Quesada, Robert
Buchanan, Marta Melocco, Gustavo De
Nardo, Lucia Modugno

LA FRUSTA E IL CORPO

THE WHIP AND THE BODY (1963)

scen. Ernesto Gastaldi, Ugo Guerra
con Daliah Lavi, Christopher Lee,
Tony Kendall, Ida Galli, Harriet Medin,
Gustavo De Nardo

I TRE VOLTI DELLA PAURA

BLACK SABBATH (1963)

coregia Salvatore Billitteri

scen. Mario Bava, Alberto Bevilacqua
con Boris Karloff, Mark Damon,
Michèle Mercier, Lidia Alfonsi,
Susy Andersen, Massimo Righi,
Glauro Onorato

SEI DONNE PER L'ASSASSINO

BLOOD AND BLACK LACE (1964)

scen. Giuseppe Barilla, Mario Bava
con Cameron Mitchell, Eva Bartok,

Thomas Reiner, Ariana Gorini, Dante
DiPaolo, Mary Arden, Franco Ressel

LA STRADA PER FORT ALAMO

THE ROAD TO FORT ALAMO (1964)

sog. Lorenzo Gicca Palli

scen. Jane Brisbane, L. Gicca Palli
con Ken Clark, Jany Clair, Michel Lemoine,
Adreina Paul, Kirk Bert, Antonio Gradoli,
Gustavo De Nardo

TERRORE NELLO SPAZIO

DEMON PLANET (1965)

scen. Mario Bava, Alberto Bevilacqua
con Barry Sullivan, Norma Bengell, Ángel
Aranda, Evi Marandi, Stelio Candelli,
Massimo Righi, Franco Andei, Fernando
Villena, Mario Morales, Ivan Rassimov

I COLTELLI DEL VENDICATORE

BLADESTORM (1966)

scen. Mario Bava, Alberto Liberati
con Cameron Mitchell, Fausto Tozzi,
Giacomo Rossi-Stuart, Luciano Pollentin,
Amedeo Trilli

OPERAZIONE PAURA

CURSE OF THE LIVING DEAD (1966)

sogg. Romano Migliorini,
scen. Mario Bava, R. Migliorini
con Giacomo Rossi-Stuart, Erika Blanc,
Fabienne Dali, Piero Lulli,
Luciano Catenacci

LE SPIE VENGONO DAL SEMIFREDDO

DR. GOLDFOOT AND THE GIRL BOMBS (1966)

scen. Louis M. Heyward, Robert Kaufman
con Vincent Price, Fabian, Franco Franchi,
Ciccio Ingrassia, Francesco Mulé,
Laura Antonelli

DIABOLIK

DANGER: DIABOLIK (1968)

scen. Adriano Baracco, Mario Bava
con John Phillip Law, Marisa Mell,
Michel Piccoli, Adolfo Celi, Claudio Gora,
Mario Donen, Renzo Palmer,
Caterina Boratto, Lucia Modugno

IL ROSSO SEGNO DELLA FOLLIA

HATCHET FOR THE HONEY MOON (1969)

sogg. Santiago Moncada,
scen. S. Moncada, Mario Bava
con Stephen Forsyth, Dagmar Lassander,
Laura Betti, Jesús Puente, Femi Benussi,
Antonia Mas, Luciano Pigozzi

CINQUE BAMBOLE PER LA LUNA D'AGOSTO

ISLAND OF TERROR (1970)

scen. Mario di Nardo
con William Berger, Ira Fürstenberg,

Edwige Fenech, Howard Ross,
Helena Ronee, Teodoro Corrà, Ely Galleani

ROY COLT E WINCHESTER JACK

IDEM (1970)

scen. Mario di Nardo Add to
con Brett Halsey, Charles Southwood,
Marilù Tolo, Teodoro Corrà,
Guido Lollobrigida, Bruno Corazzari,
Mauro Bosco, Federico Boido

REAZIONE A CATENA - ECOLOGIA DEL DELITTO

A BAY OF BLOOD (1971)

scen. Franco Barberi, Mario Bava
con Claudine Auger, Luigi Pistilli,
Claudio Camaso, Anna Maria Rosati,
Cristea Avram, Leopoldo Trieste,
Laura Betti

GLI ORRORI DEL CASTELLO DI NORIMBERGA

BARON BLOOD (1972)

scen. Vincent Fotre
con Joseph Cotten, Elke Sommer,
Massimo Girotti, Rada Rassimov

QUANTE VOLTE... QUELLA NOTTE

FOUR TIMES THAT NIGHT (1973)

scen. Mario Moroni, Charles Ross
con Daniela Giordano, Valeria Sabel,
Michael Hinz, Rainer Basedow,
Brigitte Sky, Calisto Calisti,
Pascale Petit

LA CASA DELL'ESORCISMO

LISA AND THE DEVIL (1975)

scen. Mario Bava
con Telly Savalas, Elke Sommer,
Alessio Orano, Alida Valli, Sylva Koscina,
Gabriele Tinti, Robert Alda

CANI ARRABBIATI

KIDNAPPED (1974)

scen. Cesare Frugoni, Alessandro Parenzo
con Riccardo Cucciolla, Lea Lander,
Maurice Poli, George Eastman,
Don Backy

SCHOCK - TRANSFERT SUSPENSE HYPNOS

BEYOND THE DOOR (1977)

scen. Francesco Barbieri, Lamberto Bava
con Daria Nicolodi, John Steiner,
David Colin Jr., Ivan Rassimov

LA VENERE D'ILLE

VENUS OF ILLE (1978) (TV)

coregia Lamberto Bava
scen. Lamberto Bava, Cesare Garboli
con Daria Nicolodi, Marc Porel,
Fausto Di Bella, Adriana Innocenti,
Diana De Curtis, Francesco Di Federico,
Mario Maranzana

FILMOGRAFIA DI LAMBERTO BAVA

LA VENERE D'ILLE

VENUS OF ILLE (1978) (*coregia* Mario Bava)
scen. Lamberto Bava, Cesare Garboli
con Daria Nicolodi, Marc Porel, Fausto Di Bella, Adriana Innocenti, Diana De Curtis

MACABRO

FROZEN TERROR (1980)
scen. Antonio e Pupi Avati
con Bernice Stegers, Stanko Molnar, Veronica Zinny, Roberto Posse

LA CASA CON LA SCALA NEL BUIO

A BLADE IN THE DARK (1983)
scen. Elisa Briganti, Dardano Sacchetti
con Andrea Occhipinti, Anny Papa, Michele Soavi, Stanko Molnar

SHARK, ROSSO NELL'OCEANO

MONSTER SHARK (1984)
Scen. Gianfranco Clerici, Luigi Cozzi
con Michael Sopkiw, Valentine Monnier, Gianni Garko, William Berger

DEMONI

DEMONS (1985)
scen. Dario Argento, Lamberto Bava
con Urbano Barberini, Natasha Hovey, Karl Zinny, Fiore Argento, Paola Cozzo

BLASTFIGHTER

FORCE OF VENGEANCE (1985)
scen. Dardano Sacchetti
con Michael Sopkiw, Valentina Forte, George Eastman, Mike Miller

DEMONI II

DEMONS 2: THE NIGHTMARE IS BACK (1986)
scen. Dario Argento, Lamberto Bava
con David Edwin Knight, Nancy Brilli, Cataldi Tassoni, Bobby Rhodes

MORIRAI A MEZZANOTTE

MIDNIGHT KILLER (1986)
scen. Lamberto Bava, Dardano Sacchetti
con Dino Conti, Valeria D'Obici, Loredana Guerra, Paolo Malco, Lea Martino

TURNO DI NOTTE

(1987)
coregia Luigi Cozzi
con Antonella Vitale, Matteo Gazzolo, Franco Cerri, Lea Martino

UNA NOTTE AL CIMITERO

GRAVEYARD DISTURBANCE (1987) TV
scen. Lamberto Bava, Dardano Sacchetti
con Lea Martino, Beatrice Ring, Lino Salemme, Gianmarco Tognazzi

LE FOTO DI GIOIA

PHOTOS OF JOY (1987)
con Serena Grandi, Daria Nicolodi, Vanni Corbellini, David Brandon, George Eastman, Sabrina Salerno, Capucine

FINO ALLA MORTE

UNTIL DEATH (1987) TV
scen. Lamberto Bava, Dardano Sacchetti
con Urbano Barberini, David Brandon, Giuseppe De Sando, Roberto Pedicini

L'UOMO CHE NON VOLEVA MORIRE

THE MAN WHO DIDN'T WANT TO DIE (1988) TV
scen. Gianfranco Clerici, Giorgio Scerbanenco
con Kieth Van Hoven, Martine Brochard, Gino Concarì, Lino Salemme

IL MAESTRO DEL TERRORE

PRINCE OF TERROR (1988) TV
anche produttore
sogg. Ira Goldman
scen. Dardano Sacchetti
con Tomas Arana, Carole André, David Brandon, Ulisse Minervini, Joyce Pitti

LA CASA DELL'ORCO

THE OGRE (1988) TV
anche produttore
scen. Lamberto Bava, Dardano Sacchetti
con Virginia Bryant, Patrizio Vinci, Alice Di Giuseppe, David Flosi, Sabrina Ferilli

A CENA COL VAMPIRO

(1988) TV
anche produttore
scen. Lamberto Bava, Dardano Sacchetti
con George Hilton, Patrizia Pellegrino, Riccardo Rossi, Isabel Russinova

PROTEZIONE A VISTA

LA MASCHERA DEL DEMONIO

DEMONS 5: THE DEVIL'S VEIL (1989)
anche produttore
sogg. Nikolai Gogol
scen. Massimo De Rita
con Alessandra Bonarotta, Deborah Caprioglio, Laura Devoti, Eva Grimaldi

IL GIOCO

SCHOOL OF FEAR (1989) TV
anche produttore
sogg. Roberto Gandus
scen. Roberto Gandus
con Daria Nicolodi, Alessandra Acciai, Jean Hebert, Viola Simoncioni

TESTIMONE OCULARE

EYEWITNESS (1990/91) TV
anche produttore
sogg. Lamberto Bava
scen. Massimo De Rita
con Barbara Cupisti, Stefano Davanzati, Alessio Orano, Giuseppe Pianviti

FANTAGHIRÒ

CAVE OF THE GOLDEN ROSE (1991) TV
scen. Francesca Melandri, Gianni Romoli
con Alessandra Martines, Mario Adorf, Kim Rossi Stuart, Angela Molina, Jean-Pierre Cassel

BODY PUZZLE MISTERIA

(1991)
scen. Teodoro Agrimi, Lamberto Bava
con Joanna Pacula, Tomas Arana, François Montagut, Gianni Garko, Erika Blanc, Matteo Gazzolo

FANTAGHIRÒ II

CAVE OF THE GOLDEN ROSE II (1992) TV
anche produttore
con Alessandra Martines, Kim Rossi Stuart, Stefano Davanzati, Mario Adorf, Brigitte Nielsen

FANTAGHIRÒ III

CAVE OF THE GOLDEN ROSE III (1993) TV
anche produttore
scen. Gianni Romoli
con Alessandra Martines, Ursula Andress, Kim Rossi Stuart, Brigitte Nielsen

FANTAGHIRÒ IV

CAVE OF THE GOLDEN ROSE IV (1994) TV
anche produttore
scen. Gianni Romoli
con Alessandra Martines, Nicholas Rogers, Horst Buchholz, Ursula Andress, Brigitte Nielsen, Agathe de La Fontaine

DESIDERIA E L'ANELLO DEL DRAGO

THE DRAGON RING (1994) miniserie TV
anche produttore
scen. Gianni Romoli
con Anna Falchi, Franco Nero, Sophie von Kessel, Joel Beeson, Karel Roden, Stefania Sandrelli

SORELLINA E IL PRINCIPE DEL SOGNO

PRINCESS ALISEA (1996) TV
anche produttore
scen. Gianni Romoli
con Veronica Logan, Nicole Grimaudo, Raz Degan, Brigitte Karner, Valeria Marini, Christopher Lee

FANTAGHIRÒ V Il ritorno di Fantaghirò

(1996) TV *anche produttore*
scen. Gianni Romoli
con Alessandra Martines, Remo Girone, Luca Venantini, Brigitte Nielsen

LA PRINCIPESSA E IL POVERO

THE PRINCESS AND THE PAUPER (1997) TV
scen. Gianni Romoli
con Anna Falchi, Crespi, Nicholas Rogers, Mathieu Carrière, Max von Sydow

CARAIBI

(1998) TV *anche produttore*
scen. Fabrizio Bettelli
con Mario Adorf, Anna Falchi, Jennifer Nitsch, Rogers Seganti, Remo Girone

L'IMPERO HUMAN CURRENCY

(2000) TV
sogg. Piero Murgia
scen. Piero Bodrato
con Claudio Amendola, Claudia Koll, Franco Castellano, Mathieu Carrière

THE DE LAURENTIIS FACTOR

IL FANTASTICO MONDO DEI DE LAURENTIIS

di Gianluca Nardulli

Illustrators' issue after issue, De Laurentiis' films drew in the throngs of models - from Robert Taylor (*Diabolik*) to Grace Kelly (*Les diaboliques*).

The artists weren't even particularly fond of cars, but they gave their hero an L1500 Jaguar, one of the few evergreen sports cars that aged 25 years, today evolved in the features of the last model.

And at last they were richly rewarded for their efforts. In 1968 they were awarded a new 5 million lire prize for their work on the film.



THE DE LAURENTIIS FACTOR

IL FANTASTICO MONDO DEI DE LAURENTIIS

di Gianluca Nardulli

Il genere fantastico, con tutti i sottogeneri che contempla (fantascienza, horror, thriller, suspense, paura, spada e magia), è molto probabilmente la più prolifica tendenza del cinema sin dai suoi albori (basti ricordare Méliès), e può essere classificato secondo vari criteri e valutazioni sia stilistiche sia artistiche.

Spesso i produttori si sono ispirati a scrittori del fantastico, adattando per il grande schermo le loro opere, o hanno scelto di dar vita a personaggi raffigurati nei fumetti. Altre volte si è attinto agli "orrori sociali" (come la violenza urbana, il pericolo di guerre atomiche e batteriologiche e di azzardati esperimenti genetici) e si è fatto ricorso alla "paura dell'inconscio", cioè a quelle emozioni più recondite scaturibili (anche) dal non visibile, dall'insolito, dal diverso, o correlate al delirio, agli incubi o all'immaginazione dell'uomo.

Da tutto ciò deriva un vasto assortimento di ingredienti traducibili in immagini, processo che ha permesso di generare un panorama filmico assai variegato; una vera manna per gli amanti del fantastico, che hanno avuto l'opportunità di avvicinarsi ad un mondo molto interessante che non poteva non essere oggetto di ricerca sul campo.

Tutti questi temi sono stati presi seriamente in considerazione dalla famiglia di produttori De Laurentiis che nel mondo del cinema internazionale è sicuramente la più numerosa, famosa e ramificata.

Il capostipite è il movie-mogul Agostino "Dino" (nato a Torre Annunziata, Napoli, nel 1919), cui ad oggi vanno attribuiti più di 600 film, che ha legato il suo nome all'industria cinematografica sin dai primi passi mossi 63 anni or sono; Dino ha ricevuto l'Academy Award per il Miglior Film Straniero per *La strada* e *Le notti di Cabiria*, entrambi diretti da Federico Fellini, e complessivamente i suoi film hanno ricevuto trenta candidature al Premio Oscar e cinquantanove premi internazionali, tra cui tre Leoni d'Oro a Venezia, una Palma d'Oro a Cannes e tre Golden Globe.

Tra i De Laurentiis, Dino, insignito del prestigioso "Irving G. Thalberg Memorial Award" (2001), è il più longevo e prolifico; il produttore è attualmente alle prese con tre progetti: *Alexander The Great* (basato sulla trilogia di Valerio M. Manfredi), scritto da Ted Tally, che sarà diretto da Baz Luhrmann ed interpretato da Leonardo Di Caprio e Nicole Kidman con un budget da 150 milioni di dollari; *Last Legion* (anch'esso tratto da Manfredi) diretto da Carlo Carlei; *Jackdaws*, tratto dal libro di Ken Follett, sceneggiato da Jeannine Dominy.

Al suo fianco l'inseparabile moglie Martha J. Schumacher (1954): conosciuta all'epoca di *Ragtime* di Milos Forman (l'ultimo film di James Cagney), divenuta signora De Laurentiis nel 1990, madre di due bimbe (Carolyna e Dina), Martha ha firmato prima "per" Dino e poi "con" lui tutti i film girati dal 1980 ad oggi.

THE DE LAURENTIIS FACTOR

THE FANTASTIC WORLD OF DE LAURENTIIS

by Gianluca Nardulli

Fantasy genre, with all its sub-categories (sci-fi, horror, thriller, suspense, fear, sword and sorcery), is probably the most prolific trend of cinema since its birth (as Méliès *docet*), and can be classified according to various criteria and evaluations, both on a stylistic or artistic level.

Producers (the true "souls" of cinema) have often drawn their inspiration from sensitive *fantasy* writers, adapting their works for the big screen, or choosing to give life to characters portrayed in comics. Sometimes they drew on "social horrors" (urban violence, fear of atomic/ bacteriologic/nuclear wars and wild genetic experiments) all the way to "the fear of unconsciousness", meaning the utmost hidden emotions, coming from an obscure, unfamiliar, or "different" world, also related to delirium, nightmares or man's imagination.

From all this, a wide range of ingredients that can be expressed in images comes out, a process that generates an extremely varied film landscape; a real windfall for us fantasy fans, that gives us the chance to approach a very interesting world that couldn't be object of former "on field" research.

All these themes have been seriously taken into account by a family of producers, the De Laurentiis, that are surely the largest, most famous and branched family in the world of international cinema.

The founder of the family is the movie-mogul Agostino "Dino" (born at Torre Annunziata, Naples, in 1919) who made more than 600 films, associating his name to the film industry ever since his very first film-step taken 63 years ago. Dino won an Academy Award for Best Foreign Film for *La strada* and one for *Le notti di Cabiria*, both directed by Federico Fellini, and in general his films won thirty Oscar nominations and fifty-nine international awards, including three Golden Lions in Venice, a Golden Palm in Cannes and three Golden Globes.

Among the De Laurentiis, Lion King Dino – awarded with the prestigious "Irving G. Thalberg Memorial Award" (March 25, 2001) – is the most long-lived and productive; he is currently developing four huge projects: *Alexander, The Great* (based on a trilogy by Valerio M. Manfredi), written by Ted Tally, which will be directed by Baz Luhrmann and interpreted by Leonardo Di Caprio and Nicole Kidman with a 150.000.000 dollars budget; *Last Legion* (based on a Manfredi novel, as well) directed by Carlo Carlei; *Jackdaws*, adapted from a Ken Follett novel, and written by Jeannine Dominy; "The Lecter Variation-the story of Young Hannibal Lecter", based on the new novel (still in progress) by Thomas Harris that will reveal the first years of Dr Hannibal Lecter's life.

By his side is his inseparable wife Martha J. Schumacher (1954), met at the time of *Ragtime* directed by Milos Forman (James Cagney's last film), who became Mrs De Laurentiis in

Al fratello maggiore di Dino, Luigi (1917-1992), a suo figlio Aurelio (1949) e ai loro marchi Auro Cinematografica e Filmauro sono ricollegabili alcuni tra i più grandi successi commerciali italiani degli ultimi 30 anni: e non si parla solo di opere prodotte, ma anche di film acquisiti per la distribuzione in Italia, molto spesso con un occhio particolare al genere fantastico.

Raffaella, secondogenita di Dino (1952), si è fatta le ossa sui set sin dalla più tenera età ed oggi lavora stabilmente, in forma autonoma, a progetti miliardari distribuiti per lo più dalla Universal.

Francesca (la più giovane tra le figlie di Dino, nata nel 1961) ha seguito per almeno un triennio le orme della famiglia, producendo in Spagna due divertenti film "di genere".

I De Laurentiis hanno molti punti in comune, possiedono degli innegabili trademark "cromosomici" che, per chi li conosce bene, sono assolutamente palesi: sono instancabili fuori e dentro il set, caparbi, voraci di letture, veloci nel pensiero e rapidissimi nell'azione. Inoltre si sono esposti sempre in prima persona finanziando anche film dalle proporzioni enormi, regalando al pubblico una lunga serie di kolossal di cui tanto si è già parlato e dei quali ancora si scriverà in futuro. Hanno molti meriti; innanzitutto operano nel settore come veri talent-scout, scoprono artisti (attori, attrici, registi, sceneggiatori, ecc) e li lanciano, appoggiandoli con garbo e decisione; hanno promosso ed incentivato la "produzione indipendente", dando credito e spessore anche a cineasti (rivelatisi di talento) alle primissime armi che sono cresciuti nel loro cine-laboratorio. Tra i registi basterà citare Andy e Larry Wachowski, Sam Raimi, Jonathan Mostow, Tom McLoughlin; fra i numerosissimi attori Arnold Schwarzenegger, Kyle MacLachlan, John Phillip Law, e attrici come l'indimenticabile Silvana Mangano (madre dei primi quattro dei figli di Dino), Jessica Lange e la bomba-sexy Bo Derek. Hanno sempre creduto nella forza lavoro, negli artigiani e nelle immense abilità artistico/creative italiane (uno per tutti il maestro degli F/x Carlo Rambaldi), ma non hanno neanche disdegnato di passare al setaccio altri paesi, trovando nomi poi esplosi grazie a loro nel gotha dell'entertainment.

Hanno sempre simpatizzato con il "fantastico" e tutte le sue componenti; nel loro carriera troviamo case maledette (*Amityville Possession*, *Amityville 3-D*, *La casa 2*), serial killer (*American Psycho*, *Black Symphony*, *La finestra della camera da letto*, *I fiumi di porpora*, *Hannibal*, *Io uccido*, *Manhunter-Frammenti di un omicidio*, *Nido di vespe*, *Red Dragon*, *Scacco mortale*, *Il signore della morte*, *Thrilling*) e killer professionisti (*Léon*, *Panic*), angeli (*Appuntamento con un angelo*, *Soldi proibiti*), alieni (*Il disco volante*, *Dune*, *Il quinto elemento*), draghi (*Dragonheart 1 & 2*), cicli (Le avventure di Ulisse, L'Odissea, Ulisse), zombi (*L'armata delle tenebre*, *A volte ritornano*, *Morte a 33 giri*), mutazioni

1990, and gave him two wonderful daughters (Carolyna and Dina). Martha co-signed all Dino's films from mid '80s till today.

Some of the greatest Italian box office successes over the last 30 years are associated to Dino's elder brother, Luigi (1917-1992), to his son Aurelio (1949) and to their trademarks Auro Cinematografica and Filmauro. Not only do they produce but they also distribute films from foreign markets, with great intuition and with special attention for fantasy.

Raffaella, Dino's second born (1952), learned the ropes on the sets since she was very young and now works steadily, on a free-lance basis, on multi-millionaire projects mostly distributed by the Universal.

Francesca, the younger of Dino's daughters, born in 1961, followed her family's footsteps for almost a three-year period, producing two funny genre films in Spain.

The De Laurentiis share several traits, an own undeniable "chromosomal" trademark that, for those who knows them well, are absolutely manifest and clear: they are all tireless, on and off the set, they are very stubborn, greedy readers, quick in thinking, and very quick in acting. Furthermore, they always stuck their necks out, financing (even personally) huge films, and giving the audience long series of kolossals that a lot has been said about and a lot will be in the future. They have a lot of merits; first of all they operate as true talent-scouts, discovering artists (actors, actresses, directors, screenwriters, and so on) and launching them, as well as supporting them with delicacy and determination. They promote and stimulate "independent productions", and give reliability and support to professionals of the film industry (who turned out to be talented people) at their very first steps. Among the directors, it would be sufficient to mention Andy and Larry Wachowski, Sam Raimi, Jonathan Mostow, Tom McLoughlin; among the great number of actors we can recall Arnold Schwarzenegger, Kyle MacLachlan, John Phillip Law, and actresses as unforgettable Silvana Mangano (mother of Dino's first four children), Jessica Lange and sexy bomb Bo Derek. The De Laurentiis always believed in the power of work, in artisans and in the immense Italian artistic/creative skills (just to mention one; the master of special effects Carlo Rambaldi), yet they never disdained looking into other countries, finding talents that thanks to them eventually exploded in the entertainment realm.

The De Laurentiis work in the sector as real enthusiasts, and above all they supervise each step in the film development. They always privileged fantasy and all its components; which is why in their productions we find haunted houses, serial killers and professional killers, angels, aliens, dragons, cyclops,

genetiche (*La cosa degli abissi*, *Leviathan*, *Slugs-Vortice d'orrore*), giganti, creature volanti e mostri sovranaturali (*King Kong 1 & 2*, *L'occhio del gatto*, *Pumpkinhead*, *La renna*, *Il ritorno di Prancer*, *Sfida a White Buffalo*, *Tartarughe Ninja alla riscossa*, *Unico indizio la luna piena*) e vere "forze della natura" (*L'orca assassina*), streghe e stregoni (*The Blair Witch Project 1 & 2*, *Halloween 3 - Il signore della notte*), vampiri (*Il buio si avvicina*, *Maciste contro il Vampiro*) e diavoli, demoni e fantasmi (*L'arcano incantatore*, *Lo spettro*); poi anche viaggi nel tempo (*A spasso nel tempo 1 & 2*, *Bill & Ted's Excellent Adventure*, *Un ragazzo alla corte di Re Artù*, *I visitatori 1 & 2*) e ispirazioni derivate da racconti epici (*L'Odissea*), biblici (*La Bibbia*), nonché da best-seller (di James G. Ballard, Pascal Bruckner, Vincenzo Cerami, Bret Easton Ellis, Giorgio Faletti, Brian Garfield, Thomas Harris, Frank Herbert, Hans Holzer, Shaun Hutson, Stephen King, Valerio Massimo Manfredi, Edgar Rice Burroughs); inoltre racconti di "sword & sorcery/spada e magia" (*Conan il barbaro*, *Conan il distruttore*, *Kull il conquistatore*, *Yado*).

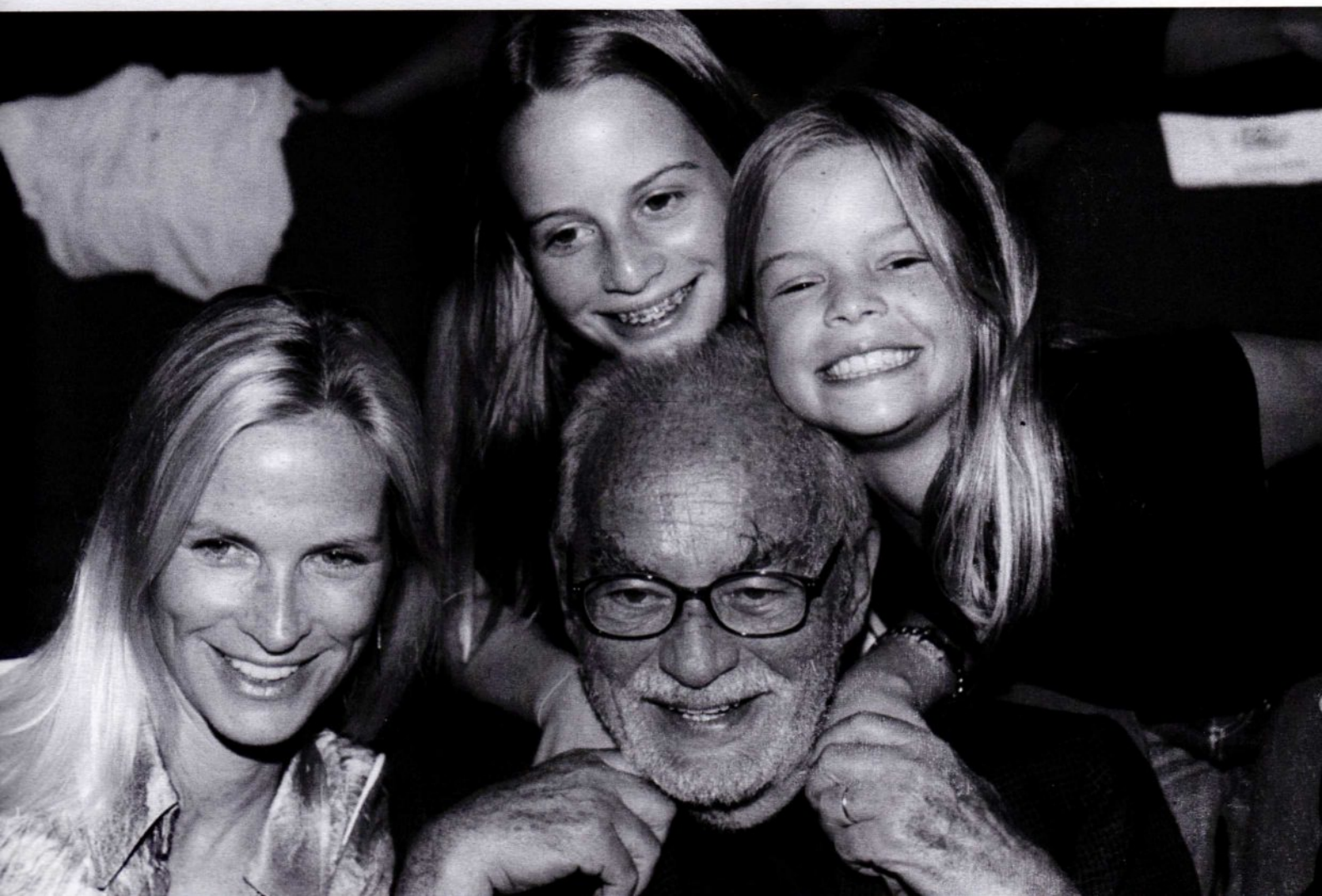
zombies, huge genetic mutations, giants, flying creatures and supernatural monsters, witches and wizards, vampires and devils, demons and ghosts; as well as journeys in time and inspirations drawn by epic tales, biblical tales, as well as best-seller novels, and furthermore tales of "swords & sorcery".

Naturally, they could never have left out the comic heroes of the moment, or fierce avengers and executioners with introspective depth; they also signed sequels and remakes of great hits from the past, aware of the necessity (at times) of repositing classical Black & White films in modern versions. And when they did, they surely widened the horizons of cinema, giving new visibility to titles based on old effects.

Among De Laurentiis' virtues, I believe there is the capacity of maintaining a restless vitality despite the passing of time, still running at top levels with the spirit of who is always capable of amazement and surprise.

The tireless De Laurentiis rely on a productive "know-how" and

Il patriarca Dino con la moglie Martha Schumacher e le due figlie Carolyn e Dina





Non potevano non essere considerati i fumetti con gli "eroi" del momento (*Barbarella*, *Diabolik*, *Flash Gordon*, *Tartarughe Ninja*) e altri (e nuovi) mondi (*Azione Mutante*, *Dune*, *W.O.T.*).

Hanno mostrato con spessore anche introspettivo vendicatori e giustizieri spietati (*Un borghese piccolo piccolo*, *Il giustiziere della notte*), "relazioni pericolose" (*Body of Evidence*, *Bound-Torbido inganno*) e insospettabili criminali e assassini (*Breakdown-La trappola*, *L'impostore*, *Killing Me Softly*); hanno siglato alcuni sequel e remake di grandi hit del passato (come i due *King Kong* prodotti da Dino e gli *Highlander 2 & 3* distribuiti dalla Filmauro), consapevoli della necessaria (a volte) riproposta in chiave moderna dei classici del B&N.

Hanno dato spazio ai poteri della mente (*Fenomeni paranormali incontrollabili*, *La zona morta*), a strani esperimenti e fenomeni inspiegabili (*Colpo doppio*, *Brivido*, *Il giudizio universale*, *Specchio della memoria*) nonché alla follia e perversione umana (*Crash*, *Luna di fiele*, *Il mistero di Black Angel*, *Velluto blu*).

Qui si propone il magmatico scenario cinematografico del "fantastico targato De Laurentiis", profuso in un periodo lungo quasi 50 anni. Alcuni dei titoli sono stati dei veri blockbusters presso i box office sia nazionali sia esteri; solo un'esigua percentuale non è stata ben accolta dai critici o non ha rispettato appieno le previsioni commerciali; ma queste eccezioni hanno poi magnetizzato una grande audience: infatti, sono stati ampiamente riscoperti e, alcuni, addirittura rivalutati nel cosiddetto home-entertainment, che con la macrodiffusione del Dvd e del satellite ha aumentato progressivamente il numero di spettatori d'ogni età e nazionalità.

challenge the events, finding joy (asides the family) also in the game of life. They work as business-men and as artists, driven by the determination to turn Italian (provincial) cinema into an industry, with the courage and determination of thinking "big".

Here is the magmatic film scenario of "fantasy signed De Laurentiis", profused over a long period of almost 50 years. Some of the titles were real blockbusters at national and foreign box offices. Just a tiny percentage wasn't greeted well by critics or didn't fully respect the commercial estimates; but, be sure, these exceptions attracted a large audience, no matter what. In fact, these films were widely rediscovered and (some) were even revaluated in home-video, also thanks to the macrodiffusion of DVDs and satellite broadcasting that progressively increased the number of viewers of all ages and nationalities.

However, the De Laurentiis have always exalted and celebrated great *fantasy*, proving movie-making is capable of translating fantasy (even the wildest) into tangible images of rare expressive efficacy. I hope the rediscovery even of the oldest films will be a reason of interest, since its value is still unchanged.

We should be grateful to the De Laurentiis, because they gave body, soul, and vitality to a genre that has fans worldwide and because they fixed *fantasy* on celluloid in its mysterious solidity, creating a synergic and reciprocal relation between "their" images and the images' beneficiaries.

I FANTASTICI FILM DE LAURENTIIS

a cura di Gianluca Nardulli

ULISSE (Ulysses, 1955) di Mario Camerini, con Kirk Douglas, Silvana Mangano, Anthony Quinn, Rossana Podestà, Franco Interlenghi, Elena Zareschi. Le avventure di Ulisse nel film più costoso del dopoguerra. Prodotto da DDL.

IL GIUDIZIO UNIVERSALE (1961) di Vittorio De Sica, con Alberto Sordi, Nino Manfredi, Ernest Borgnine, Jack Palance, Vittorio Gassman, Silvana Mangano, Renato Rascel, Paolo Stoppa, Fernandel, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Lino Ventura. Dal maestro del neorealismo, un film "fantastico" prodotto dalla DDL Cinemat., Roma (assieme alla Standard Films S.A.R.L. di Parigi) e distribuito dalla DDL Distrib.

MACISTE CONTRO IL VAMPIRO (1961) di Sergio Corbucci e Giacomo Gentilomo con Gordon Scott, Gianna Maria Canale, Leonora Ruffo, Annabella Incontrera, Jacques Sernas, Mario Feliciani. Uno dei più divertenti "sandaloni" in cui il roccioso super-eroe combatte contro un'orda di zombi senza faccia guidati dal perfido vampiro Kobrak. Distribuito dalla DDL.

LO SPETTRO (1963) di Robert Hampton con Barbara Steel, Peter Baldwin, Leonard G. Elliot (Elio Jotta), Harriett Medin-White, Umberto Raho. Seguito del famoso *L'orribile segreto del dottor Hichcock* (del '62), firmato dal maestro Riccardo Freda con lo pseudonimo Robert Hampton; una ghost-story con doppio-finale prodotto dall'indipendente Panda Film e distribuito dalla DDL Distrib.

IL DISCO VOLANTE (1964) di Tinto Brass con Alberto Sordi, Silvana Mangano, Monica Vitti, Eleonora Rossi Drago. Un *Incontri ravvicinati* ante-litteram, ambientato in Veneto dal futuro maestro dell'eros nostrano Brass, prodotto dalla DDL Cinemat. e distribuito con il marchio DDL Distrib.

LA BIBBIA (The Bible... in the beginning, 1965) di John Huston con Michael Parks, Ulla Bergryd, Richard Harris, John Huston, Stephen Boyd, George C. Scott, Ava Gardner, Peter O'Toole, Zoe Sallis, Gabriele Ferzetti, Eleonora Rossi Drago, Franco Nero. Prodotto da DDL (Dino De Laurentiis Cinemat.), e distribuito dalla 20th Century Fox. Un kolossal girato in formato D-150, con contributi tecnico/artistici di C. Rambaldi, Giacomo Manzu, Corrado Cagli, Mirko Basaldella (l'incasso italiano rapportato ai parametri attuali sarebbe di 21,5 milioni di Euro).

JAMES TONT: OPERAZIONE U.N.O. (1965) di Bruno Corbucci e Gianni Grimaldi con Lando Buzzanca, Gina Rovere, Evi Marandi, Alighiero Noschese. Riuscita parodia dell'agente 007 con un Buzzanca in gran forma alle prese col criminale Goldsinger. Alcuni F/x, incluso un giradischi gigante, portano la firma di Rambaldi. Distribuisce la DDL.

THRILLING (1965), film ad episodi: **IL VITTIMISTA** di Ettore Scola con Nino Manfredi, Tino Buazzelli, **SADIK** di Gian Luigi Polidoro, con Walter Chiari e Dorian Gray **L'AUTOSTRADA DEL SOLE** di Carlo Lizzani con Alberto Sordi, Sylva Koscina e Giampiero Albertini. Alcuni degli F/x sono opera di Rambaldi. Una produzione DDL Cinemat. (Roma).

DIABOLIK (1968) di Mario Bava con John Phillip Law, Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi, Terry Thomas, Claudio Gora, Renzo Palmer, Caterina Boratto, Carlo Croccolo, Tiberio Mitri. Diabolik fumetto - uscito in edicola nel Novembre '62 - ha fornito materia per il film, in cui compaiono brani tratti dagli episodi "Lotta disperata", "L'ombra della notte" e "Sepolto vivo", pubblicati tra il '63 ed il '65. Girato da Mario Bava negli studios di "Dinocittà" sulla Via Pontina, prodotto da DDL per la D.D.L. Cinemat. (assieme alla parigina Marianne Prod.).

LE AVVENTURE DI ULISSE / L'ODISSEA (The adventures of Ulysses/ The Odyssey, 1968) di Franco Rossi con Bekim Fehmiu, Irene Papas, Barbara Gregorini, Marina Berti, Sam Burke. Produce DDL (in cooperazione con la TV francese, tedesca e la Jadran jugoslava). La serie di 8 episodi da 55 minuti ciascuno, introdotti dal poeta Giuseppe Ungaretti, è stata trasmessa dalla Rai dal marzo al maggio 1968 con la media di 16 milioni di spettatori a puntata. Distribuito anche in versione cinematografica da 100 minuti. Tutti gli F/x dell'episodio di Polifemo sono di Carlo Rambaldi.

BARBARELLA (Barbarella - Queen of the galaxy, 1968) di Roger Vadim con Jane Fonda, John Phillip Law (nel ruolo dell'angelo cieco Pygar), il mimo Marcel Marceau, con un special guest star di David Hemmings e Ugo Tognazzi. Dall'omonimo personaggio di Jean Claude Forest, producono Dino De Laurentiis per la DDL Cinemat. (Roma) e la francese Marianne Productions. Le ali di Pygar, il costume di Jane Fonda ed alcune bambole meccaniche portano la firma di C. Rambaldi.

LA PIÙ BELLA SERATA DELLA MIA VITA (1972) di Ettore Scola, con Alberto Sordi, Michel Simon, Pierre Brasseur, Charles

Vanel, Janet Agren. Dal racconto di Friedrich Durrenmatt, un fanta-prodotto di gran classe, firmato da Scola per la DDL Cinematografica - Inter.ma.co (Roma) e dalla Columbia (Parigi).

IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE (Death Wish, 1974) di Michael Winner, con Charles Bronson, Vincent Gardenia, Jack Wallace, William Redfield, Olympia Dukakis, Jeff Goldblum. Dal romanzo "Death Wish" di Brian Garfield. Prodotto e presentato da DDL con la DDL Corp.

KING KONG (1976) di John Guillermin, con Jeff Bridges, Charles Grodin e per la prima volta sullo schermo Jessica Lange. Dominano su tutto i prodigiosi effetti speciali che fanno conquistare al maestro degli F/x C. Rambaldi il Premio Oscar (solo il gorilla meccanico di 12,5 m. costò 2 milioni di dollari). Le magiche illusioni tecniche sono (anche) merito di Glen Robinson (allora capo-officina della M.G.M.), Frank Van Der Veer (per gli effetti speciali ottici e fotografici) e Rick Baker (che indossa il suddetto costume e le maschere di Kong a dimensione-uomo). Ambizioso e riuscito remake da quasi 26 milioni di dollari, prodotto da DDL per la DDL Corp., distribuito in America dalla Paramount, in Italia dalla Titanus. Film d'esordio di Jessica Lange.

UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO (1977) di Mario Monicelli, con Alberto Sordi, Shelley Winters, Romolo Valli, Vincenzo Crocitti, Renzo Carboni, Renato Malavasi. Da un soggetto di Vincenzo Cerami, producono Luigi e Aurelio De Laurentiis per Auro Cinematografica. Al film viene assegnato il Premio David di Donatello come Miglior Film. Alberto Sordi conquista il David di Donatello quale Miglior attore protagonista, il Nastro d'Argento e la Grolla d'Oro; a Monicelli viene assegnato il David di Donatello per la migliore regia; inoltre vengono premiati con il Nastro d'Argento Sergio Amidei e Monicelli per la miglior sceneggiatura; un David speciale a Crocitti.

L'ORCA ASSASSINA (Orca... the Killer Whale, 1977) di Michael Anderson, con Richard Harris, Charlotte Rampling, Will Sampson, Bo Derek. Oltre alle star Harris e Rampling, nel cast figurano una Bo Derek in erba ed il gigante indiano W. Sampson di *Qualcuno volò sul nido del cuculo* e *Sfida a White Buffalo*. Anche se non accreditato, Rambaldi ha realizzato lo stupendo occhio dell'orca vendicatrice.

SFIDA A WHITE BUFFALO (White Buffalo, 1977) di Jack Lee Thompson, con Charles Bronson, Will Sampson, Jack Warden, Slim Pickens, John

Caradine. Il bufalo bianco che galoppa, corre, sbuffa e carica nel Dakota di fine '800, è realizzato da Rambaldi: l'animale elettromeccanico, dotato di testa con varie espressioni, lungo 5m, alto 3,5m e pesante 600 Kg, può correre sino a 50 Km/h.

FLASH GORDON

(1980) di Mike Hodges
con Sam J. Jones, Melody Anderson, Ornella Muti, Max Von Sydow, Chaim Topol, Timothy Dalton, Mariangela Melato. Ritorno sul grande schermo dell'eroe di Alex Raymond pubblicato dalla King Features Syndicate, sulle musiche dei Queen. Prodotto e presentato da DDL (con la Famous Film, B.V.).

CONAN IL BARBARO

(Conan The Barbarian, 1981) di John Milius, con Arnold Schwarzenegger, James Earl Jones, Sandahl Bergman, Ben Davidson, Cassandra Gaviola, Gerry Lopez, Max Von Sydow. Tratto dai personaggi anni '30 di Robert E. Howard, è il film che ha consacrato al grande pubblico l'ex-campione di culturismo austriaco Schwarzenegger. Presentato dalla DDL Corp. e prodotto da Raffaella De Laurentiis e Buzz Feitshans, ha incassato nel mondo più di 100 milioni di dollari.

IL SIGNORE DELLA MORTE

(Halloween II, 1981) di Rick Rosenthal con Jamie Lee Curtis, Donald Pleasence, Lance Guest. Un film della DDL Corp., presentato dal patron dei vari *Halloween* Moustapha Akkad, prodotto da J. Carpenter e Debra Hill.

AMITYVILLE POSSESSION (1982)

di Damiano Damiani, con Burt Young, Rutanya Alda, James Olson. Uscito dopo *Amityville Horror* di Rosenberg, è da considerarsi un prequel, basato sul libro-shock di Hans Holzer "Murder in Amityville". Producono Ira N. Smith e Stephen R. Greenwald per DDL Corp.

HALLOWEEN 3 - IL SIGNORE DELLA NOTTE

(Halloween III: Season of the Witch, 1982) di Tommy Lee Wallace
con Tom Atkins, Dan O'Herlihy, Stacey Nelkin. Fantasiata "variazione sul tema" della festa di Halloween, con uno stregone druido che vuol fare una carneficina vendendo maschere che sono strumenti di morte. Producono Debra Hill e John Carpenter per la DDL Corp.

AMITYVILLE 3-D (Amityville 3-D, The Demon, 1983) di Richard Fleischer
con Tony Roberts, Tess Harper, Robert Joy, Lori Loughlin, Meg Ryan. Girato in Arriflex 3-D, rappresenta il primo ruolo "visibile" della futura reginetta della comedy Meg Ryan. Prodotto da Stephen F. Kesten per DDL Corp. Inedito in Italia.

LA ZONA MORTA

(The Dead Zone, 1983) di David Cronenberg, con Christopher Walken, Brooke Adams, Tom Skerritt, Herbert Lom,

Martin Sheen. Ottima trasposizione del romanzo di Stephen King, diretto assai efficacemente da Cronenberg. Prodotto da Debra Hill, presentato dalla DDL Corp. in associazione con Lorimar Productions.

CONAN IL DISTRUTTORE

(Conan the Destroyer, 1984) di Richard Fleischer
con Arnold Schwarzenegger, Grace Jones, Wilt Chamberlain, Mako, Tracey Walter. Sequel volutamente meno "cupo" del suo predecessore, che ha consolidato la fama di Schwarzenegger, un eroe che può tutto, incluso uccidere l'elefantiaco Dagoth che è generato grazie agli F/x di Carlo Rambaldi. Nel cast la regina della disco-music Grace Jones ed il campione di basket Wilt Chamberlain. Diretto dal Fleischer de *I Vichinghi*, è presentato da DDL (con la DDL Corp.); una produzione Edward R. Pressman realizzata da Raffaella De Laurentiis.

DUNE (1984) di David Lynch

con Kyle MacLachlan, Sean Young, Jose Ferrer, Silvana Mangano, Sting, Max Von Sydow, Francesca Annis, Linda Hunt. Dal best-seller di Frank Herbert, è prodotto da Raffaella De Laurentiis (girato in Messico con una troupe di 900 persone e con un budget che orbitò sui 40 milioni di dollari), presentato dalla DDL Corp. I vermi di Arrakis, la Gilda Navigatrice e la baby-Alia sono realizzati da Carlo Rambaldi.

FENOMENI PARANORMALI INCONTROLLABILI

(Firestarter, 1984) di Mark L. Lester, con Drew Barrymore, David Keith, George C. Scott, Freddy Jones, Heather Locklear, Martin Sheen. Dal romanzo "L'incendiaria" di Stephen King, una pellicola diretta dallo specialista dell'action Lester (*Commando*, *Classe 1999*), prodotto da Frank Capra Jr. per DDL. Produttore associato, Martha Schumacher.

L'OCCHIO DEL GATTO (Cat's Eye, 1984)

di Lewis Teague, con James Woods, Alan King, Kenneth McMillan, Robert Hays, Candy Clark e Drew Barrymore. Horror mix di tre episodi scritti da Stephen King; nel finale il "Generale", il gatto del titolo, è a volte "doppiato" con primi piani di una creatura meccanica di Carlo Rambaldi, che realizza anche un orribile troll succhia-respiro. Divertente seconda collaborazione tra il regista e Dino De Laurentiis (che aveva prodotto il suo precedente *Philadelphia Security - Fighting Back* nel 1982), prodotta da Martha J. Schumacher per D.E.G.

UNICO INDIZIO LA LUNA PIENA

(Silver Bullet, 1985) di Daniel Attias, con Gary Busey, Everett McGill, Corey Haim, Megan Follows, Terry O'Quinn. Tratto dal racconto "Cycle of the Werewolf" del prolifico Stephen King, un film licanthropico prodotto da Martha J. Schumacher per la D.E.G.. Efficacissimi F/x di Carlo Rambaldi, responsabile di tutte le

fogge e le espressioni ferine del lupo mannaro. Distribuzione italiana a cura della Filmauro.

YADO (Red Sonja, 1985)

di Richard Fleischer
con Arnold Schwarzenegger, Brigitte Nielsen, Sandahl Bergman. Sonja la rossa, invincibile spadaccina, si lascia aiutare dall'eroico Yado per sconfiggere la perfida regina Gedren. Dalla fantasia di Robert E. Howard (lo stesso di *Conan* e *Kull*), un prodotto di DDL (Famous Films B.V.) da circa 24 miliardi di lire, girato interamente in Italia. Distribuito da Filmauro.

BRIVIDO (Maximum Overdrive, 1986)

di Stephen King
con Emilio Estevez, Pat Hingle, Laura Harrington, Christopher Murney. Esordio alla regia del re del terrore S. King, dal suo racconto "Trucks" contenuto nella raccolta "A volte ritornano" (Night Shift). King appare anche in un simpatico cameo. Prodotto da Martha J. Schumacher per la D.E.G.. Distribuito da Filmauro.

LA FINESTRA DELLA CAMERA DA LETTO

(The Bedroom Window, 1986) di Curtis Hanson, con Steve Guttenberg, Elizabeth McGovern, Isabelle Huppert. Un thriller hitchcockiano dal versatile regista di *Cattive compagnie*, *Il fiume della paura*, *L.A. Confidential*. Prodotto da Martha J. Schumacher per la D.E.G. Distribuito da Filmauro.

KING KONG 2 (King Kong Lives, 1986)

di John Guillermin
con Linda Hamilton, Brian Kervin, John Ashton, Peter Michael Goetz. Sequel per "famiglie" nel quale i veri protagonisti sono gli F/x di Carlo Rambaldi. Prodotto da Martha Schumacher, futura signora De Laurentiis, per la D.E.G. - De Laurentiis Entertainment Group. Distribuito in Italia da Filmauro.

MANHUNTER - FRAMMENTI DI UN OMICIDIO (Manhunter, 1986)

di Michael Mann
con William Petersen, Kim Greist, Joan Allen, Brian Cox, Dennis Farina. Dal romanzo di Thomas Harris, l'elegante prequel de *Il silenzio degli innocenti*, in cui il Dr. Lecter è interpretato dallo scozzese B. Cox. Prodotto da De Laurentiis e distribuito da Filmauro.

MORTE A 33 GIRI (Trick or Treat, 1986)

di Charles Martin Smith
con Marc Price, Tony Fields, Lisa Orgolini. Un rocker-zombie massacrata dei giovani; diretto dall'ex-attore di *American Graffiti* e *Gli Intoccabili*; produce la DEG e distribuisce la Filmauro.

VELLUTO BLU (Blue Velvet, 1986)

di David Lynch
con Kyle MacLachlan, Isabella Rossellini, Dennis Hopper, Laura Dern, Hope Lange. Surreale exploit del genio Lynch,



un'allegoria sulla depravazione, droga e masochismo che caratterizza la vita di un piccolo centro americano. Prodotto D.E.G., distribuito da Filmauro.

APPUNTAMENTO CON UN ANGELO

(Date with an Angel, 1987)

di Tom McLoughlin

con Michael E. Knight, Phoebe Cates, Emmanuelle Beart, David Dukes. Prodotto da Martha Schumacher per la DEG - De Laurentiis Entertainment Group, in associazione con la De Laurentiis Film Partners. Inedito per le sale italiane.

IL BUIO SI AVVICINA (Near Dark, 1987)

di Kathryn Bigelow, con Adrian Pasdar, Lance Henriksen, Jenny Wright, Bill Paxton. Bellissimo e insolito "vampyr-movie". Una produzione F/m Entert. di Edward S. Feldman e Charles R. Meeker distribuita negli States dalla DEG. In Italia, Filmauro.

LA CASA 2 (Evil Dead 2, 1987)

di Sam Raimi

con Bruce Campbell, Sarah Berry, Dan Hicks, Richard Domeier, Ted Raimi. Sequel ufficiale del cult *Evil Dead*, realizzato con maggiori mezzi e sontuosità. Prodotto dalla Rosebud /Renaissance Pictures per DDL. Distribuisce Filmauro.

PUMPKINHEAD (1987)

di Stan Winston

con Lance Henriksen, Matthew Hurley, Kimberly Ross, Josh Di Aquino. Da S. Winston, realizzatore degli Aliens, dei dinosauri dei Jurassic Park, dei Terminator & Predator, una suggestiva dark-tale gotica, interpretata dall'icona del fanta/horror Henriksen. Presentato da DDL, inedito per le sale italiane.

SLUGS, VORTICE D'ORRORE (Slugs, Muerte Viscosa, 1988) di Juan Piquer Simon con Michael Garfield, Kim Terry, Santiago Alvarez. Prodotto da Francesca De Laurentiis, Jose A. Escrivà e J. P. Simon per la Dister, questo gore-movie inedito per il grande schermo italiano, è tratto dal romanzo del re dello splatter-punk Shaun Hutson. Disponibile in home-video.

BILL & TED'S EXCELLENT ADVENTURE (1989)

di Stephen Herek

con Keanu Reeves, Alex Winter, George Carlin. Prodotto dalla Interscope Communications, in associazione con la Raffaella Productions di Raffaella De Laurentiis. Inedito in Italia.

LA COSA DEGLI ABISSI (La Grieta, The Rift aka Endless Descent, 1989/90)

di Jean Piquer Simon

con Jack Scalia, R. Lee Ermey, Edmund Purdom. Orrore genetici subacquei co-prodotti dal regista J. P. Simon assieme

alla figlia di Dino, Francesca De Laurentiis e a Jose Antonio Escrivà per la Dister Production.

LEVIATHAN (Id., 1989)

di George Pan Cosmatos

con Peter Weller, Richard Crenna, Amanda Pays, Hector Elizondo. Effetti speciali di Stan Winston, musica di Jerry Goldsmith al servizio di un kolossal subacqueo da 40 miliardi, finanziato da Luigi e Aurelio De Laurentiis, girato tra Cinetittà e Malta, distribuito dalla Filmauro.

LA RENNA (Prancer, 1989)

di John D. Hancock, con Sam Elliott, Cloris Leachman, Abe Vigoda, Michael Constantine. Jessica, bimba di 9 anni orfana di madre, familiarizza con Prancer, una delle renne di Santa Claus, ferita ad un gamba. Prodotto da Raffaella De Laurentiis.

HIGHLANDER II - IL RITORNO

(Highlander II - The Quickening, 1990)

di Russell Mulcahy

con Christopher Lambert, Sean Connery, Virginia Madsen e Michael Ironside. Sequel dai ritmi da video-game firmato da Russell Mulcahy, lo stesso regista australiano del primo episodio, che mostra il segreto della forza (la reminiscenza) e il pianeta d'origine degli immortali highlanders, Zeist, vessato dal villain di turno Katana. Una distribuzione Filmauro.

TARTARUGHE NINJA ALLA RISCOSSA

(Teenage Mutant Ninja Turtles, 1990)

di Steve Barron

con Judith Hoag, Elias Koteas, Josh Pais. Prendono vita grazie alla Golden Harvest - già responsabile del lancio in USA di Bruce Lee e Jackie Chan - le mitiche Ninja Turtles di Kevin Eastman e Peter Laird. Le tartarughe karateca sono realizzate da Jim Henson, papà del Muppet Show. Distribuisce in Italia la Filmauro (box office mondiale di oltre 201 milioni di dollari).

A VOLTE RITORNANO

(Sometimes They Come Back, 1991)

di Tom McLoughlin

con Tim Matheson, Brooke Adams, Robert Rusler, Robert Hy Gorman. Dall'omonimo racconto del maestro del macabro Stephen King, presentato da DDL e distribuito in Italia dalla Filmauro.

COLPO DOPPIO (Time Bomb, 1991)

di Avi Nesher, con Michael Biehn, Patsy Kensit, Richard Jordan, Tracy Scoggins, Robert Culp. Fanta/action basato sull'atletica performance di M. Biehn, il Kyle Reese di *Terminator*. Prodotto da Raffaella De Laurentiis sotto l'egida della DDL Commun..

IL MISTERO DI BLACK ANGEL

(Flight of the Black Angel, 1991)

di Jonathan Mostow

con Peter Strauss, William O'Leary, James

O'Sullivan, Michael Pawk.

La pellicola di J. Mostow (*Breakdown*) è finanziata in parte da DDL. Distribuito da Filmauro.

L'ARMATA DELLE TENEBRE

(Army of Darkness, 1992)

di Sam Raimi

con Bruce Campbell, Embeth Davidtz, Marcus Gilbert. Terzo e più ricco episodio della serie originale de *La Casa-Evil Dead* firmato dal regista di *Darkman* e *Spiderman*. Prodotto da Robert Tapert per la Renaissance Pictures, sotto l'egida della DDL Commun. Distribuito da Filmauro.

AZIONE MUTANTE

(Accion Mutante, 1992)

di Alex De La Iglesia

con Antonio Resines, Alez Angulo, Frederique Feder, Fernando Guillen e Enrique San Francisco.

Un cyber-punk prodotto da El De Seo S.A., la società di Agustin e Pedro Almodovar, assieme alla Tve e Ciby 2000, distribuito da Filmauro.

BODY OF EVIDENCE (Id., 1992)

di Uli Edel

con Madonna, Willem Dafoe, Joe Mantegna, Anne Archer, Jürgen Prochnow, Julianne Moore, Frank Langella. "Jury-movie" spregiudicato, diretto dal regista di *Cristiana F, noi i ragazzi dello zoo di Berlino* e *Ultima fermata a Brooklyn*, prodotto da DDL con il marchio Dino De Laurentiis Commun.

LUNA DI FIELE (Bitter Moon, 1992)

di Roman Polanski

con Peter Coyote, Emmanuelle Seigner, Hugh Grant, Kristin Scott Thomas. Dal romanzo di Pascal Bruckner, un film tra il torbido e l'erotico, prodotto dallo stesso Polanski; distribuito da Filmauro.

SCACCO MORTALE (Knight Moves, 1992)

di Carl Schenkel

con Christopher Lambert, Diane Lane, Daniel Baldwin, Tom Skerritt. Thriller macchinoso e chiaroscurale sullo sfondo di un torneo di scacchi, prodotto dallo stesso Lambert, distribuito da Filmauro.

I VISITATORI (Les Visiteurs, 1993)

di Jean-Marie Poiré

con Jean Reno, Christian Clavier, Valérie Lemercier. Un conte guerriero e il suo scudiero vengono proiettati da un filtro magico nella Francia dei nostri giorni, con esiti disastrosi; distribuito da Filmauro.

LÉON (1994) di Luc Besson

con Jean Reno, Gary Oldman, Natalie Portman e Danny Aiello. Un film che raccoglie e rielabora la tradizione dei tipi duri alla francese, una favola metropolitana violenta e crudele. Da Besson un ottimo prodotto della Gaumont (e Les films du Dauphin), distribuito in Italia da Filmauro.

HIGHLANDER 3 (Highlander III - The Sorcerer, 1995) di Andy Morahan con Christopher Lambert, Mario Van Peebles, Deborah Unger e Mako. Connor MacLeod alle prese con un nuovo terribile archi-nemico, lo stregone Kane. Distribuito dalla Filmauro.

UN RAGAZZO ALLA CORTE DI RE ARTÙ (A Kid in King Arthur's Court, 1995) di Michael Gottlieb con Thomas Ian Nicholas, Joss Ackland, Kate Winslet. Il giovane Calvin Fuller finisce in mezzo ai cavalieri della Tavola Rotonda, al cospetto di Re Artù, a causa di un vortice temporale. Divertente film realizzato dalla Alpine Films e dalla Trimark, distribuito in Italia dalla Filmauro.

L'ARCANO INCANTATORE (1996) di Pupi Avati con Stefano Dionisi, Carlo Cecchi, Arnaldo Ninchi, Andrea Scorzoni. Producono Aurelio De Laurentiis e Antonio Avati (con Filmauro/DueA film). Graditissimo ritorno al "genere" del maestro. Distribuisce Filmauro.

A SPASSO NEL TEMPO (1996) di Carlo Vanzina con Christian De Sica, Massimo Boldi, Dean Jones, Marco Messeri, Ela Weber. Super-successo di Natale dei Vanzina, prodotto da Aurelio De Laurentiis e distribuito da Filmauro.

BOUND - TORBIDO INGANNO (Bound, 1996) di Andy e Larry Wachowski con Jennifer Tilly, Gina Gershon, Joe Pantoliano. Per i futuri registi della trilogia di *Matrix*, un noir molto apprezzato al Sundance Festival, che ha dato ragione al loro talent scout De Laurentiis, che aveva già sponsorizzato anche il loro script precedente, *Assassins*. Prodotto da Stuart Boros e Andrei Lazar per la DDL.

CRASH (1996) di David Cronenberg con James Spader, Holly Hunter, Elias Koteas, Deborah Unger e Rosanna Arquette. Premio Speciale della Giuria al 49° Festival di Cannes. Cine-trasposizione del romanzo di James G. Ballard del 1973. Distribuito da Filmauro.

SPECCHIO DELLA MEMORIA (Unforgettable, 1996) di John Dahl con Ray Liotta, Linda Fiorentino, Peter Coyote. Grazie ad una formula sintetizzata in laboratorio, si può iniettare un siero cerebro-spinale in grado di "trapiantare" da un donatore ad un ricettore flash di memoria. Producono Dino e Martha De Laurentiis.

A SPASSO NEL TEMPO - L'AVVENTURA CONTINUA (1997) di Carlo Vanzina con Christian De Sica, Massimo Boldi, Marco Messeri, Mariangela D'Abbraccio. Squadra vincente non si cambia: sequel natalizio prodotto da Aurelio De Laurentiis e distribuito dalla Filmauro.

BREAKDOWN - LA TRAPPOLA (Breakdown, 1997) di Jonathan Mostow, con Kurt Russell, J. T. Walsh e Kathleen Quinlan. Ottimo thriller "on the road" diretto da Mostow (*U-571*, *Terminator 3*), prodotto da Dino e Martha De Laurentiis (per la DDL Co.), in associazione con la Paramount Pictures e la Spelling Films. Distribuito in Italia da Filmauro.

DRAGONHEART (1997) di Rob Cohen con Dennis Quaid, David Thewlis, Julie Christie, Dina Meyer, Pete Postlethwaite, e la voce di Sean Connery (doppiato in Italia da Gigi Proietti). La leggenda sword & sorcery dell'ultimo dei draghi volanti e sputafuoco, Draco, eccezionale primo essere in C.G.I. a cura di I.L.M. Prodotto da Raffaella De Laurentiis, con un b.o. worldwide di 114 milioni di dollari.

L'IMPOSTORE (Liar, 1997), dei fratelli gemelli Jonas e Josh Pate, con Tim Roth, Chris Penn, Michael Rooker, Renee Zellweger, Ellen Burstyn e Rosanna Arquette. Thriller sugli inganni e sui sospetti, prodotto da Peter Glatzer (produttore esecutivo: Mark Damon) per MDP Worldwide, distribuito da Filmauro.

KULL, IL CONQUISTATORE (Kull the Conqueror, 1997) di John Nicolella, con Kevin Sorbo, Karina Lombard, Tia Carrere, Thomas Ian Griffith, Litefoot. La superstar della serie televisiva di Ercole, nel ruolo di un altro granitico barbaro nato dalla penna di Robert E. Howard. Prodotto da Raffaella De Laurentiis.

IL QUINTO ELEMENTO (The Fifth Element, 1997) di Luc Besson con Bruce Willis, Gary Oldman, Ian Holm, Chris Tucker, Milla Jovovich. Lotta tra il Male assoluto ed il Bene, rappresentato dal terrestre Korben Dallas e dalla splendida Leeloo, che è il "5° elemento" del titolo. Prodotto da Patrice Ledoux per la Gaumont (90 milioni di dollari di budget); è il film hi-tech più costoso della storia del cinema francese, ed ha stravinto la corsa al botteghino con i prodotti Made in Hollywood. Con la sua alchimia, il film ha incuriosito ed affascinato anche l'Italia, dov'era distribuito dalla Filmauro.

SOLDI PROIBITI (Les Anges Gardiens, 1997) di Jean-Marie Poiré con Gérard Depardieu, Christian Clavier, Eva Grimaldi, Eva Hertzigova. Una scanzonata commedia stracolma di azione, all'insegna di inseguimenti e scazzottate tra la Cina e la Francia. Distribuito da Filmauro.

TARZAN, IL MISTERO DELLA CITTÀ PERDUTA (Tarzan and the Lost City, 1997) di Carl Schenkel, con Casper Van Dien, Jean March, Steven Waddington. Il più recente capitolo dedicato al signore della giungla. Prodotto dalla Village Roadshow Pictures (con la Clipsal Film Partnership), diretto con mestiere dallo Schenkel di

Scacco Mortale. Distribuito in Italia da Filmauro.

THE BLAIR WITCH PROJECT - IL MISTERO DELLA STREGA DI BLAIR (The B.W.P., 1999) scritto, diretto e montato da Daniel Myrick e Eduardo Sanchez, con Heather Donahue, Michael Williams, Joshua Leonard. Uno dei più redditizi cult-movie del fantastico (ha reso 240 milioni di dollari su una spesa di 40.000). In Italia distribuito da Filmauro, ha stabilito nel nostro paese il più consistente risultato b.o. al primo weekend di programmazione per un film americano.

I VISITATORI 2 - RITORNO AL PASSATO (Le couloir du temps 1999) di Jean-Marie Poiré con Jean Reno, Christian Clavier. Ritroviamo lo scudiero Jeancojon (Clavier) e il cavaliere Goffredo (Reno). Distribuito da Filmauro.

AMERICAN PSYCHO (2000) di Mary Harron con Christian Bale, Willem Dafoe, Jared Leto, Josh Lucas, Samantha Mathis e Reese Witherspoon. Firmato dalla regista di *Ho sparato a Andy Warhol*, tratto dal best-seller di Bret Easton Ellis. Distribuito da Filmauro.

BLAIR WITCH 2 - IL LIBRO SEGRETO DELLE STREGHE (Book of Shadows - BW 2, 2000) di Joe Berlinger con Jeffrey Donovan, Tristen Skyler, Stephen Barker Turner. Film horror che ha ben poco a che spartire con il precedente blockbuster. Distribuzione Filmauro.

DRAGONHEART: UN NUOVO INIZIO (Dragonheart: a New Beginning, 2000) di Doug Lefler con Christopher Kennedy Masterson, Harry Van Gorkum, Rona Figueroa. Sequel destinato alla televisione (e all'home-entertainment) prodotto da Raffaella De Laurentiis.

I FIUMI DI PORPORA (Les rivières pourpres, 2000) di Mathieu Kassovitz con Jean Reno, Vincent Cassel, Nadia Fares, Jean-Pierre Cassel, Dominique Sanda. Ottimo thriller/horror di Kassovitz, maestro del nuovo cinema francese. Distribuzione Filmauro (in attesa di un sequel attualmente in produzione).

PANIC (2000) di Henry Bromell con William H. Macy, Neve Campbell, Tracey Ullman, Donald Sutherland. Un cast di tutto rispetto in un thriller dal finale drammatico, distribuito dalla Filmauro, fresco del successo raccolto al Sundance Festival.

BLACK SYMPHONY (Tuno Negro, 2001) di Pedro L. Barbero e Vicente J. Martin con Silke, Jorge Sanz, Fele Martinez, Patxi Freytez, Enrique Villen. Una produzione di Andrés Vicente Gómez. Rivisitazione



Kyle MacLachlan e Sean Young in *Dune* diretto nel 1984 da David Lynch

spagnola delle serie *Scream* e *Urban Legend*. Distribuito da Filmauro.

HANNIBAL (2001) di Ridley Scott con Anthony Hopkins, Julianne Moore, Ray Liotta, Frankie R. Faison, Giancarlo Giannini, Francesca Neri, Gary Oldman. Dall'agghiacciante best seller di Thomas Harris, il terzo (in ordine cronologico) dedicato allo psichiatra cannibale Lecter, sulle cui tracce ci sono l'agente speciale dell'FBI Clarice Starling, il folle Mason Verger ed il Commissario Pazzi. Producono questo sequel ufficiale de *Il Silenzio degli Innocenti* Dino e Martha De Laurentiis con la DDL Co., in associazione con le major Universal Pictures, Metro-Goldwyn-Mayer Pictures, e Scott Free (Ridley Scott) per una distribuzione a cura Filmauro; parzialmente girato a Firenze.

KILLING ME SOFTLY - UCCIDIMI DOLCEMENTE (*Killing me softly*, 2001) di Chen Kaige, con Heather Graham, Joseph Fiennes, Natascha McElhone. Un buon thriller soft-erotico dal regista di *Addio, mia concubina*, Palma d'Oro a Cannes nel '93. Distribuito dalla Filmauro.

IL RITORNO DI PRANCER, LA RENNA DI BABBO NATALE (*Prancer Returns*, 2001) di Joshua Butler, con John Corbett, Stacy

Edwards, Michael O'Keefe, Jack Palance. Charlie, bambino di 8 anni, trova nella foresta un cucciolo di renna, che è il figlioletto di Prancer, la renna di Babbo Natale. Produttore esecutivo è Raffaella De Laurentiis per la Raffaella Productions. Inedito per il cinema, disponibile sul mercato home-video.

NIDO DI VESPE (*Nid de guepes*, 2002) di Florent-Emilio Siri, con Samy Naceri, Benoit Magimel, Nadia Fares, Valerio Mastandrea. Spettacolare action/thriller francese con cast franco-italiano. Distribuito da Filmauro.

RED DRAGON (2002) di Brett Ratner, con Anthony Hopkins, Edward Norton, Ralph Fiennes, Harvey Keitel, Emily Watson. Will Graham riesce a far catturare il dottor Lecter. Ma richiamato in servizio dal suo vecchio capo dovrà ricorrere anche ai consigli di Lecter per fermare la kermesse omicida di un emulo del cannibale. Remake robusto e maturo di *Manhunter*, diretto dal Ratner dei due *Rush Hour*, prodotto da Dino e Martha De Laurentiis (DDLC), con Universal Pictures, in associazione con MGM.

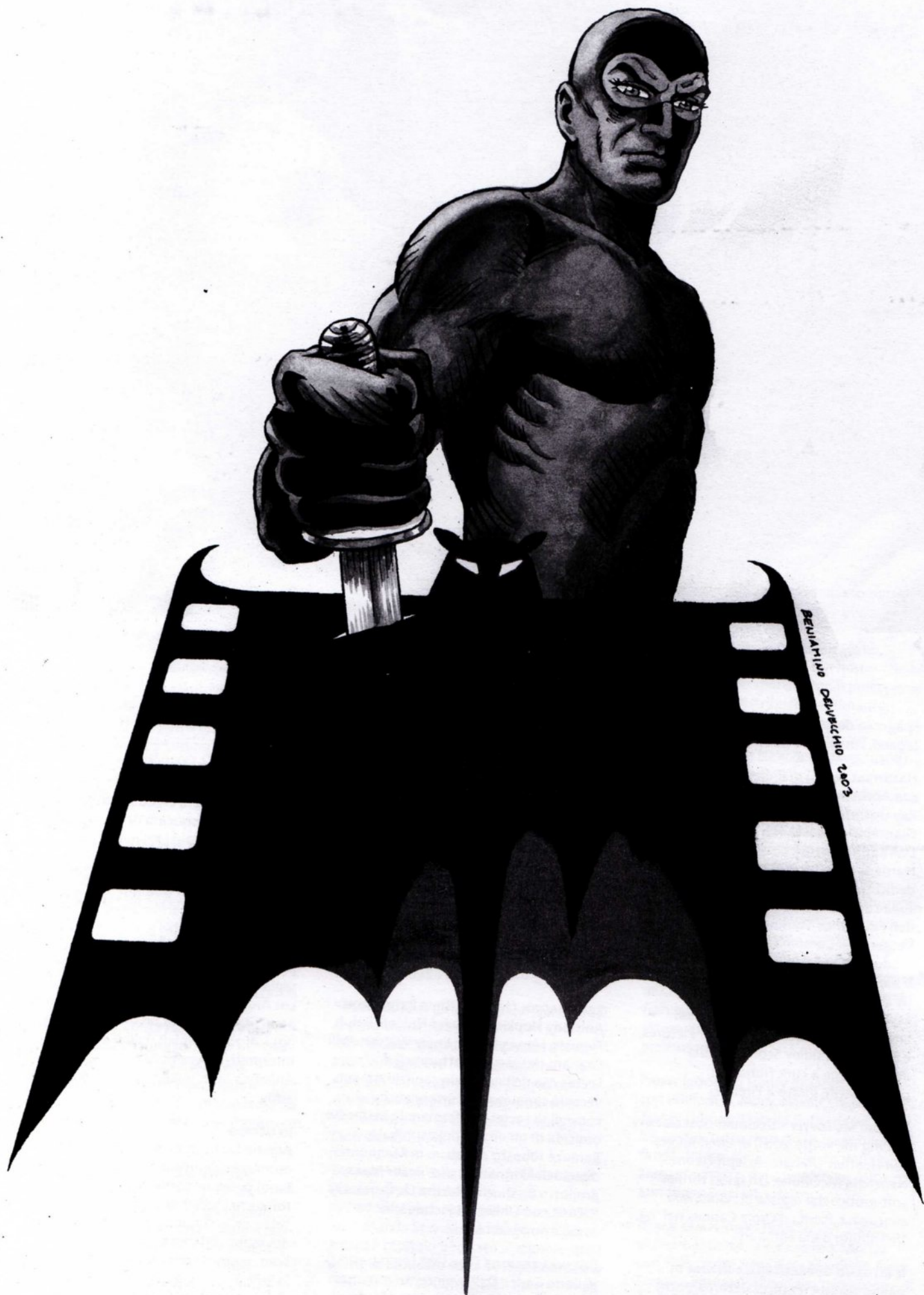
L'ULTIMA LEGIONE (*The Last Legion*, 2004) di Carlo Carlei. Dall'avvincente romanzo best seller di Valerio Massimo Manfredi

(la trilogia di Aléxandros, Palladion, Chimaira), Dino e Martha De Laurentiis si apprestano a produrre la trasposizione cinematografica. Un affresco straordinario sulla fine dell'Impero Romano che si era creduto "immortale" dalle cui ceneri nascerà un nuovo mito destinato a varcare i millenni.

W.O.T. - WORLD OF TOMORROW (2004) - Questo "Mondo di Domani" è una grande co-produzione internazionale, di cui Aurelio De Laurentiis e la cugina Raffaella stanno curando la produzione esecutiva; produzione firmata da Jon Avnet per la regia di Kerry Conran. Girato tra Londra e Los Angeles, è un thriller fantascientifico assai impegnativo. Con un budget, ad oggi, di 70 milioni di dollari e grandi interpreti: Gwyneth Paltrow, Jude Law, Angelina Jolie. Uscita prevista Natale del 2004.

IO UCCIDO

Aurelio De Laurentiis ha acquistato, con prontezza, i diritti (pare per 600.000 Euro) per realizzarne presto un film dal romanzo thriller di Giorgio Faletti, best-seller della stagione in corso. Faletti dovrebbe collaborare alla stesura della sceneggiatura per portare sullo schermo la storia del serial killer da lui inventato, che si muove nella Montecarlo di oggi.



DIABOLIK

FRA FUMETTI E FANTACINEMA

DIABOLIKO FANTAFESTIVAL

di Mario Gomboli

Dir. Gen. casa editrice Astorina

Nel 1962 le sorelle Giussani creano Diabolik. Dichiaratamente ispirato a Fantomas, Rocambole, Arsène Lupin, il primo eroe negativo del mondo dei fumetti ottiene rapidamente fama e successo. In breve si svincola dalle eredità letterarie e diventa originale nelle sue avventure, inconfondibile nel suo look, inimitabile nella complessità delle sue caratteristiche. Nessuno degli innumerevoli pseudocloni (rigorosamente dotati di una K nel nome) che tentarono di accodarsi al suo successo è mai riuscito a intaccarne l'immagine, e nessuno gli è sopravvissuto. Per questo Diabolik fu il primo fumetto italiano a trasformarsi in un film. De Laurentiis prima e Mario Bava poi intuirono le sue potenzialità di Personaggio con la P maiuscola, in grado di trasferirsi dal mondo della carta stampata a quello della celluloido senza perdere di fascino e riconoscibilità.

Certo, l'immagine cinematografica del Re del Terrore appare edulcorata, semplificata, risente indubbiamente della moda "bondiana" dell'epoca (siamo nel 1968)... ma nonostante questo, grazie all'attenta citazione degli stilemi canonici (dalla Jaguar E-Type alla silhouette nera, dalla compagnia della bionda Eva Kant alla contrapposizione con l'ispettore Ginko) conserva intatto il fascino dell'originale disegnato. Dopo di allora, le avventure di Diabolik sono state variamente trasformate in sceneggiati radiofonici, opere teatrali, persino cartoni animati per un pubblico infantile e ogni volta il personaggio ne è uscito arricchito di nuova fama e nuovi spunti. Il pubblico ha sempre reagito positivamente a questi esperimenti, ne è stato stimolato a scoprire (o riscoprire) il Diabolik D.O.C., quello dei fumetti, quello che rimane coerente all'imprinting dato, quarant'anni or sono, da Angela e Luciana Giussani. E così sarà sempre.

DIABOLIKO FANTAFESTIVAL

by Mario Gomboli

General Director casa editrice Astorina

In 1962 the Giussani sisters created Diabolik. Clearly inspired to Fantomas, Rocambole, and Arsène Lupin, the first anti-hero of the world of comics soon achieved fame and success. Once lost his literary heritage, Diabolik immediately became original in his adventures, unique in his appearance, and unmatched in his complexity of features. None of the several pseudo-clones that tried to tail his success – whose names always carried a K! – succeeded in damaging his image, and none ever survived him. That's why Diabolik was the first Italian comic strip adapted into a movie. De Laurentiis first and Mario Bava later, recognized his potentiality as a Character with a "capital C", capable of shifting from the newsstand to the film industry, with no loss of charm and identity.

Obviously, the representation of the "King of Terror" might seemed sweetened, simplified, and surely resented the effects of the Bond-vogue of the period (it was 1968)... yet, in spite of this, thanks to the accurate quotation of the prescribed stylistic features – from the E-Type Jaguar to the black silhouette, from the companionship of blond Eva Kant to the rivalry of inspector Ginko – the film still carried the charm of its original drawing. Later on, after the world of celluloid, the adventures of Diabolik were then adapted into many literatures: radio dramas, pieces, even cartoons for children, and its character were always enriched with new fame and ideas. The audience always reacted positively to these experiments that forced it to discover – or discover again – the real Diabolik, the Diabolik of the comic strips, coherent to the imprinting that Angela and Luciana Giussani gave him 40 years ago. And it will be like this for ever.



DIABOLIK, L'EROE DAI MILLE VOLTI

Nel novembre del '62 i numerosi eroi adamantini che affollavano le edicole si trovarono affiancati da un personaggio nuovo. E scomodo. E diverso. E cattivo. Diabolik, "il Re del Terrore" (questo il titolo del primo albo). Un personaggio negativo e rivoluzionario, sgraditissimo ai benpensanti e graditissimo a un pubblico annoiato dalla ripetitività dei "buonisti".

Era nato quasi per scommessa dalla fantasia di Angela Giussani e della sorella Luciana, due eleganti signore milanesi assolutamente estranee al mondo del fumetto. Non avevano mai scritto una sceneggiatura, le sorelle, ma in compenso avevano letto con attenzione feuilletons e romanzi gialli, da Fantomas ad Agatha Christie.

Non sapevano disegnare, ma si lasciarono guidare da un gusto innato nella selezione di illustratori sempre più abili, numero dopo numero, e li indirizzarono nella scelta dei modelli: da Robert Taylor (Diabolik) a Grace Kelly (Eva Kant).

Non capivano neppure un granché di automobili, ma dotarono il loro eroe di una Jaguar E Type, una delle poche vetture sportive evergreen, rimasta pressoché invariata per lustri, e ancor oggi ricordata nelle linee dell'ultimo modello.

Erano infine decisamente impreparate ad affrontare la raffinata tecnologia di cui Diabolik ha sempre usufruito... ma ne erano curiose, hanno sempre tentato di capire come potesse funzionare una lancia termica o un raggio laser, per poi spiegarlo con semplicità al lettore, senza mai intimidirlo o spaventarlo con trovate fantascientifiche.

Ecco, certamente una ragione del successo ultraquarantennale del primo fumetto "nero" italiano sta nella cura con cui, da sempre, è stato confezionato. Le sorelle Giussani hanno ininterrottamente scritto o riscritto i soggetti e le sceneggiature marcandoli con una logica uniforme che si è evoluta naturalmente, lentamente, senza scosse, sino a diventare un vero e proprio stile.

E la tradizione (o dovremmo dire leggenda?) continua ancor oggi che Angela e Luciana non ci sono più.

On November 1962 the numerous adamantine heroes that crowded the newsstands were suddenly joined by a new character. And it was a disturbing character. And different. And bad. Diabolik, the "King of Terror" (from the title of the first magazine). A negative and revolutionary character, unwelcome to the conformists yet warmly greeted by a hungry audience bored by the "good guys".

Diabolik was practically born as a bet from the fantasy of

Angela Giussani and her sister Luciana, two refined Milanese ladies, absolute strangers to the world of comics. The sisters had never written a screenplay but they had always read feuilletons and crime novels carefully, from Phantomas to Agatha Christie.

They couldn't draw, but their native taste lead them in the selection of always more skilled illustrators, issue after issue, cleverly addressing them in the choice of models: from Robert Taylor (Diabolik) to Grace Kelly (Eva Kant).

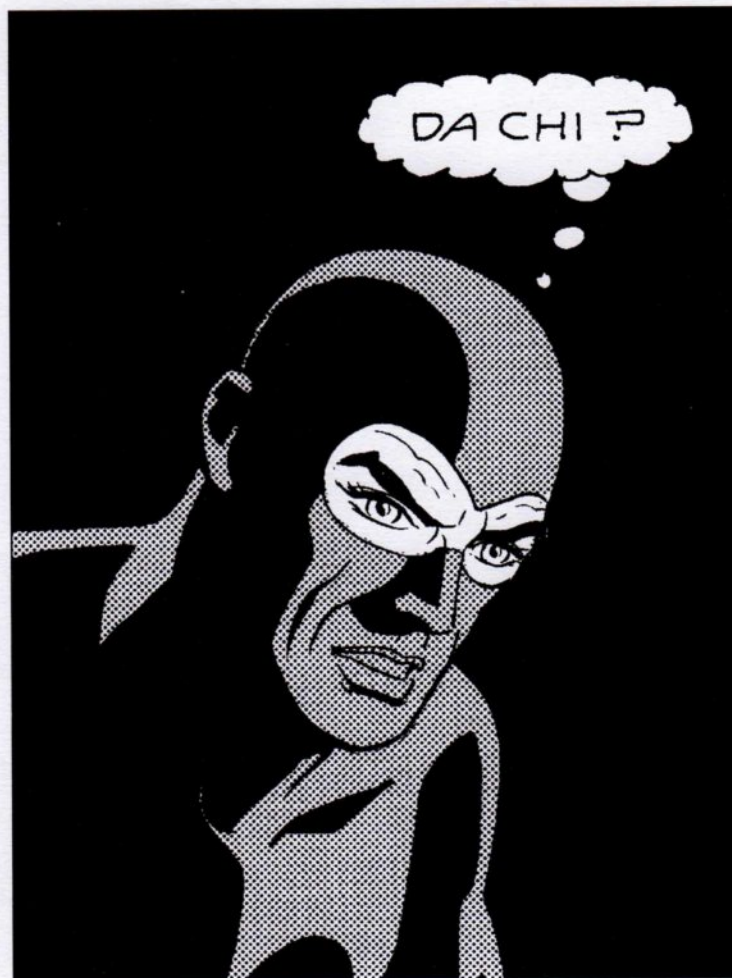
The sisters weren't even particularly fond of cars, but they gave their hero an E-Type Jaguar, one of the few evergreen sports cars, unchanged for years, today evoked in the features of the last model.

And at last, they were definitely unready to face

the sophisticated technology Diabolik needed... but they were curious, and always tried to understand how a thermal spear or a laser beam worked, in order to easily explain it to the readers, without intimidating or threatening them with sci-fi fantasy.

Certainly one of the reasons of the forty-year success of this first Italian "dark" comics lies in the meticulous attention that it has always been wrapped up in. The Giussani sisters constantly wrote and re-wrote subjects and screenplays, marking them with a uniform logic that evolved slowly and naturally, with no ups and downs, marking a real style.

And the tradition (or should we say legend?) goes on, although Angela and Luciana are not with us anymore.



© Astorina



DIABOLIK: IL FILM (1968)

Nel 1967 il produttore Dino De Laurentiis si assicura i diritti cinematografici di Diabolik, il film viene realizzato ed esce l'anno seguente.

La regia viene affidata a Mario Bava, regista di culto dei movies all'italiana. Gli interpreti sono, fra gli altri, John Phillip Law, Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi. Le musiche sono firmate da Ennio Morricone.

Il film si collega, per i personaggi, alle storie delle sorelle Giussani, ma l'ambientazione londinese e la caratterizzazione cinematografica ricordano i film di avventure alla James Bond, che in quegli anni furoreggiano sugli schermi.

In un'ambientazione swinging e psichedelica tipica degli anni '60, un imprecisato Paese europeo è terrorizzato da Diabolik, un ladro (e assassino) misterioso e terribile, che semina il panico per il proprio vantaggio economico e per il proprio piacere.

Egli condivide uno stravagante rifugio sotterraneo (e un gigantesco letto di soldi) con la sua curvilinea e superficiale fidanzata Eva, che usa la propria abilità di trasformista per aiutare Diabolik ad uccidere degli innocenti e a rubare miliardi dalle casse statali.

Nonostante ciò, Diabolik è l' "eroe" della storia, poiché si batte contro poliziotti mentecatti e mafiosi assetati di vendetta.

Regia Mario Bava

Sceneggiatura

Adriano Baracco, Mario Bava, Brian Degas, Tudor Gates

da un soggetto di Angela e Luciana Giussani
e Arduino Maiuri

Produzione Dino De Laurentiis e Bruno Todin

Musica Ennio Morricone

Fotografia Antonio Rinaldi e Mario Bava

Montaggio Romana Fortini

Scenografia Flavio Mogherini

Costumi Piero Gherardi e Luciana Marinucci

Italia/Francia 1968, 98', Colore (Technicolor)

DIABOLIK: THE MOVIE (1968)

In 1967 producer Dino De Laurentiis obtained the copyrights to make a film on Diabolik.

The directing was assigned to Mario Bava, a cult director of "Italian-style" movies. Among others, the actors were John Phillip Law, Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi. Music by Ennio Morricone. As for the characters, the movie was linked to the stories of the Giussani sisters, but the London setting and the film features reminded James Bond's adventures movies, the screen event of the moment.

In a swing&psychadelic atmosphere, typical of the '60s, an unknown European country is terrorized by Diabolik, a mysterious and dreadful thief (and killer) that sows panic for his own economic advantage and personal pleasure.

He shares his underground and extravagant shelter (and a mountain of money) with his shapely and materialistic fiancée Eva, who uses her masquerading skills to help Diabolik kill innocents in order to steal millions from the governmental safety rooms. In spite of this, Diabolik is the hero of the story because he beats himself against obtuse policemen and Mafia people seeking revenge.

con John Phillip Law *Diabolik*

Marisa Mell *Eva Kant*

Michel Piccoli *Ispettore Ginko*

Adolfo Celi *Ralph Valmont*

Claudio Gora *Capo della Polizia*

Mario Donen *Sergente Danek*

Renzo Palmer *Assistente del Ministro*

Caterina Boratto *Lady Clark*

Lucia Modugno *Prostituta*

Annie Gorassini *Rose*

Carlo Croccolo *Autista di Lorry*

Lidia Biondi *Donna Poliziotto*

Andrea Bosis *Direttore di Banca*

Federico Boido *Scagnozzo di Valmont*

Tiberio Mitri *Scagnozzo di Valmont*

Isarco Ravaioli *Scagnozzo di Valmont*

Giorgio Sciolette *Medico dell'obitorio*

Terry-Thomas *Ministro delle Finanze*

Giulio Donnini *Dr. Vernier*

Giuseppe Fazio *Tony*

Giorgio Gennari *Rudy*

Wolfgang Hillinge *Scagnozzo di Valmont*

JOHN PHILLIP LAW

Un'aderente tuta nera, l'affascinante Eva Kant al suo fianco e una velocissima Jaguar su cui sfrecciare: è dal 1968, anno di uscita del film di Mario Bava, che il nome di John Phillip Law è legato indissolubilmente a *Diabolik*, l'eroe noir nato dalla creatività delle sorelle Giussani.

Ma Law non è solo *Diabolik*, tutt'altro: l'attore americano, adottato dal cinema europeo e soprattutto da quello italiano a partire dagli anni Sessanta, ha lasciato la sua impronta su cult come *Barbarella* e *Cassandra Crossing*.

Nato a Hollywood il 7 settembre 1937, figlio di un'attrice, Phyllis Sallee, Law studia recitazione alla Neighborhood Playhouse School di New York. Dopo le prime esperienze a Broadway debutta ad Hollywood. L'esordio in Italia arriva nel 1964, con un ruolo da coprotagonista di Nino Manfredi nell'episodio di *Alta infedeltà* diretto da Franco Rossi.

Durante la sua carriera Law si dividerà tra film di grande impatto su critica e pubblico, b-movies e serie televisive di notevole successo. Ma è il 1967 il suo anno magico: il regista francese Roger Vadim decide di affidargli la parte di un angelo cieco, Pygar, in un film con Jane Fonda destinato a un clamoroso successo, *Barbarella*. Nello stesso anno Dino De Laurentiis e Mario Bava gli chiedono di indossare la più famosa delle calzamaglie nere e prestare il suo viso a quello che è l'eroe dai mille volti per eccellenza: *Diabolik*.

Barbarella e *Diabolik* non sono le uniche incursioni nel cinema fantastico dell'attore: nel 1974 interpreta Sinbad in *Il viaggio fantastico di Sinbad*; inoltre ha partecipato ad alcuni b-movies come *Alienator* (1989) di Fred Olen Ray e *Delirio di sangue* (1989) di Sergio Bergonzelli.

A tight-fitting black suit, a fascinating Eva Kant by his side, and a real "neat" Jaguar to speed with: since 1968, when Mario Bava's movie was released, John Phillip Law's name has been bound to *Diabolik*, the dark hero born from the Giussani sisters' creativity.

And yet, Law cannot only be related to *Diabolik*, not at all. This American actor, adopted by European cinema and in particular by the Italian, had left his mark on cult films such as *Barbarella* and *Cassandra Crossing* since the earlier '60s.

Born in Hollywood, on September 7, 1937, son of actress Phyllis Sallee, John studied drama at the Neighborhood Playhouse School of New York. After a few experiences on Broadway he made his Hollywood debut. In 1964 he made his first appearance in Italy, co-starring with Nino Manfredi in an episode directed by Franco Rossi from the film *Alta infedeltà*.

Law's career was then split among movies of great impact on audience and critics, B-movies and successful TV series.

1967 was his magic year: French director Roger Vadim decided to give him the role of the blind angel Pygar in a movie with Jane Fonda destined to a clamorous success: *Barbarella*. And in the same year Dino De Laurentiis and Mario Bava asked him to wear the most famous black pantyhose and lend his face to the by-far-most many-sided hero *Diabolik*.

Barbarella and *Diabolik* were not the only incursions of this actor into the fantastic world of cinema: in 1974 he was Sinbad in *The golden Voyage of Sinbad*. He also took part in some B-movies as *Alienator* (1989) by Fred Olen Ray and *Delirio di sangue* (1989) by Sergio Bergonzelli.

FILMOGRAFIA

1960
THE MAGNIFICENT YANKEE

1962
SMOG

1964
TRE NOTTI D'AMORE
ALTA INFEDeltÀ

1966
THE RUSSIANS ARE COMING,
THE RUSSIANS ARE COMING

1967
HURRY SUNDOWN

1968
DIABOLIK
L'HAREM

THE SERGEANT
SKIDOO
BARBARELLA
DA UOMO A UOMO

1969
CERTO, CERTISSIMO,
ANZI... PROBABILE

1970
THE HAWAIIANS
DER KURIER DES ZAREN

1972
THE LAST MOVIE
THE RED BARON
THE LOVE MACHINE

1973
THE YOUNG AND THE RESTLESS
POLVERE DI STELLE

1974
LOS CAZADORES
THE GOLDEN VOYAGE OF SINBAD

1975
DOCTEUR JUSTICE
TU DIOS Y MI INFIERNO
THE SPIRAL STAIRCASE

1976
UN SUSSURRO NEL BUIO
TARGET OF AN ASSASSIN
TOD IM NOVEMBER (Tv)
THE CASSANDRA CROSSING

1977
L'OCCHIO DIETRO LA PARETE
THE LOVE BOAT (Tv)

1978
DER SCHIMMELREITER

1979
THE BEST PLACE TO BE (Tv)
UN'OMBRA NELL'OMBRA

1981
TARZAN, THE APE MAN

1982
ATTACK FORCE Z

1983
TIN MAN

1984
DANGER - KEINE ZEIT ZUM
STERBEN (Tv)
MURDER, SHE WROTE (Tv)

1985
AMERICAN COMMANDOS
L.A. BAD
NIGHT TRAIN TO TERROR
IT'S A LIVING (Tv)

1987
UNA GRANDE STORIA D'AMORE (Tv)
JOHANN STRAUSS
MOON IN SCORPIO
STRIKER

1988
A CASE OF HONOR
COLPO DI STATO
DELIRIO DI SANGUE
SPACE MUTINY
THUNDER III

1989
ALIENATOR
COLD HEAT
GORILLA
QUATTRO PICCOLE DONNE (Tv)

1990
LE GORILLE
LITTLE WOMEN OF TODAY
NERDS OF A FEATHER

1991
ALASKA STORIES

1992
DAY OF THE PIG
EUROPA MISSION
MARILYN ALIVE AND BEHIND
BARS
SHINING BLOOD

1993
ANGEL EYES

1994
SPIDERMAN (Tv)

1995
BRENNENDES HERZ

1996
HINDSIGHT

1997
GHOST DOG

1999
RAY HARRYHAUSEN: WORKING
WITH DINOSAURS (Tv)
VIC
WANTED

2000
MARIO BAVA: MAESTRO OF ONE
MACABRE (Tv)
CITIZENS OF PERPETUAL
INDULGENCE

2001
CQ

2002
CURSE OF THE FORTY-NINER



EUROPEAN FANTASY FILM FESTIVALS FEDERATION

MELIES D'OR



The European Commission, by taking part in the development of European cinema, gives its support to festivals that actively contribute to the promotion of European audio-visual works and to their distribution within the Union. There are about fifty festivals, divided between the member states, that benefit from this support. These manifestations, essentially dedicated to European cinema and all affirming a real cultural character, attract an ever increasing public. This year again, thanks to the actions of these festivals and the support of the Commission, there are more than 7,500 audio-visual works, illustrating the richness and the diversity of European cinematography, that will be discovered by about two million spectators.

MEDIA

IL MELIÉS D'OR

1987: Quattro dei più grossi Festival del Fantastico Europei - Il Fantafestival di Roma, FantasPorto-Oporto International Film Festival, Sitges-Festival Internacional de Cinema de Catalunya e la Brussels International festival of Fantasy Films si uniscono in una Federazione Europea di Festival di Film Fantastici.

Il suo obiettivo: offrire un'ampia e più coerente finestra sul cinema Fantastico Europeo. Erano coscienti di un paradosso: mentre l'Europa conosceva una concentrazione straordinaria di festival specializzati nel fantastico o che riservavano una grossa parte del loro programma al genere, la produzione di film fantastici Europei rimaneva raro e poco conosciuto.

La Federazione cerca di promuovere il genere ed i suoi membri, non soltanto tramite i festival ma anche coinvolgendo professionisti.

1995: La Federazione si forma creando un Premio per il Miglior Film Europeo Fantastico; il Méliès D'Or.

Il premio è attribuito in due fasi:

1. Durante ogni festival una Competizione Europea di lungometraggi si svolge: il Méliès D'Argent. Una giuria nazionale di professionisti scelgono il miglior film dal programma proposto che consiste in cinque film.

2. Una volta che tutti i membri dei festival hanno attribuito il Méliès D'Argent, il prossimo festival sul calendario organizza una cerimonia durante la qual è scelto il Méliès D'Or tra tutti i Méliès D'Argent. Per questo, la nuova giuria si unisce composta da un rappresentante d'ogni paese dove si è svolto il Méliès D'Argent.

Dal 1996 5 Méliès D'Or sono stati assegnati:

"El Dia de La Bestia" di Alex de la Iglesia, 1996
"Tren de Sombras" di José Luis Guerin, 1997
"Photographing Fairies" di Nick Willing, 1998
"Los Sin Nombre" - The Nameless" by Jaume Balagueró, 1999
"Possessed" by Anders Ronnow-Klarlund, 2000

Il prossimo Méliès D'Or si terrà a Bruxelles a Marzo del 2002

THE MELIÉS D'OR

1987: four of the biggest European Festivals of Fantastic Films - the FantaFestival of Rome, FantasPorto-Oporto International Film Festival, Sitges-Festival Internacional de Cinema de Catalunya and the Brussels International Festival of Fantasy Films unite in a European Federation of Fantastic Film Festivals.

Its goal : to offer a larger and more coherent display window for European Fantastic cinema.

They were conscious of a paradox : while Europe knew an extraordinary concentration of Festivals specialised in fantasy or that reserved a large part of their program to the genre, the production of European fantastic films remained rare and not very well-known.

The Federation strives to be the promoter of the genre and of its members, this not only through the various festivals, but also by involving the professionals.

1995 : the Federation takes shape with the creation of a Prize for the Best European Fantasy Film : the Méliès d'Or.

The prize is attributed in two phases :

1. During each festival a European Competition of Long Feature Films takes place : the Méliès d'Argent. A national jury of professionals designates the best film from the proposed program, which consists of a minimum of five films.

2. Once all the festivals-members have attributed their Méliès d'Argent, the next festival on the calendar organises a ceremony during which the Méliès d'Or is chosen among the different Méliès d'Argent. For this, a new jury gathers, composed of one representative from each country where a Méliès d'Argent competition has taken place.

Since 1996 5 Méliès d'Or were attributed :

"El Dia de la Bestia" by Alex de la Iglesia, Méliès d'Or 1996
"Tren de sombras" by José Luis Guerin, Méliès d'Or 1997
"Photographing Fairies" by Nick Willing, Méliès d'Or 1998
"Los sin nombre-The Nameless" by Jaume Balagueró, Méliès d'Or 1999
"Possessed" by Anders Rønnow-Klarlund, Méliès d'Or 2000

The next Méliès d'Or ceremony will take place in Brussels in March 2002.



European Fantastic Film Festivals Federation

8 rue de la Comtesse de Flandre, 1020 Brussels, Belgium
tel: +32-2-201.17.13 - fax: +32-2-201.14.69 - e-mail: peymey@biff.org



Affiliated Members



BRUSSELS INTERNATIONAL FESTIVAL OF FANTASY FILMS

Georges Delmote
8 rue de la Comtesse de Flandre, 1020 Brussels, Belgium
tel: +32-2-201.17.13 - fax: +32-2-201.14.69 - e-mail: peymey@biff.org - www.biff.org



espoo ciné

ESPOO CINÉ INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Timo Kuismin, Tuomas Riskala
PO Box 95, 02101 Espoo, Finland
tel: +358-9-466.599 - fax: +358-9-61.54.02.42 - e-mail: office@espocine.org - www.espocine.org



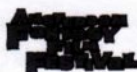
FANTAFESTIVAL

Adriano Pintaldi, Alberto Ravaglioli
Via G.B. Martini 6, 00198 Roma, Italy
tel: +39-06-841.37.21; fax: +39-06-884.13.10
e-mail: info@fantafestival.org - www.fantafestival.org

CINÉNYGMA

CINÉNYGMA LUXEMBOURG INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Romain Roll
PO Box 5004, L-1050 Luxembourg-Dommeldange, Luxembourg
tel: +352-26-424.740; fax: +352-26-424.330 - e-mail: info@cinenygma.lu - www.cinenygma.lu



FESTIVAL VAN DE FANTASTISCHE FILM VAN AMSTERDAM

Jan Doense - Stichting Film Events
Bilderdijkpark 4c, 1052 RZ Amsterdam, The Netherlands
tel: +31-20-679.48.75 - fax: +31-20-470.26.96 - e-mail: info@filmevents.nl - www.filmevents.nl

FANTASPORTO

FANTASPORTO - OPORTO INTERNATIONAL FILM FESTIVAL

Mario Dorminsky
rua Anibal Cunha, 84 - Sla 1.6, 4050-048 Porto, Portugal
tel: +351-22-207.60.50 - fax: +351-22-207.60.59
e-mails: info@fantasporto.online.pt; fantas@caleida.pt - www.fantasporto.online.pt; www.caleida.pt/fantasporto



SITGES FESTIVAL INTERNACIONAL DE CINEMA DE CATALUNYA

Angel Sala
Av. Josep Tarradellas 135, esc. A, 3r. 2a., 08029 Barcelona, Spain
tel: +34-93-419.36.35; fax: +34-93-439.73.80
e-mail: cinsit@sitgestur.com - www.sitges.com/cinema



FANTASTISK FILM FESTIVAL

Magnus Paulsson
Stora Varvgatan 11K:1, 211-19 Malmö, Sweden
tel: +46-40-12.46.66 - fax: +46-40-12.22.64 - e-mail: info@fff.se - www.fff.se

Adherent Members



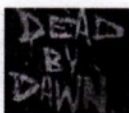
SEMANA DE CINE FANTÁSTICO Y DE TERROR DE SAN SEBASTIÁN

José Luis Rebordinos, Carlos J. Plaza, Lucía Olaciregui
Patronato Municipal de Cultura
República Argentina, 2, 20004 Donostia-San Sebastian, Spain
tel: +34-943-48.11.57/48.11.97/48.11.53 - fax: +34-943-43.06.21
e-mail: cinema_cinema@donostia.org - www.donostiakultura.com/terror



INTERNATIONAL FANTASY FILM FESTIVAL

Olivier Müller & Anaïs Emery
Rue Martenet 4, 2003 Neuchâtel, Switzerland
tel: ++41 32 731 07 74 - fax: ++41 32 731 07 75
e-mail: filmfantasy@mydiosc.ch - www.niff.ch



DEAD BY DAWN HORROR FILM FESTIVAL

Adele Hartley
88 Lothian Road, Edinburgh, EH3 9BZ, Scotland
tel: ++44-131-221.94.58 - fax: ++44-131-229.64.82
e-mail: info@deadbydawn.co.uk - www.deadbydawn.co.uk



Supporting Member

PUCHON INTERNATIONAL FANTASTIC FILM FESTIVAL

Cassie Yoo, Chosin Zeong, Chris Lee
Boksagol Cultural Center, Ste. 513, 394-2, Sang 1-Dong, Wonmi-Gu, Puchon, Kyonggi-Do 420.031, South Korea
Tel: +82-32-322.92.25 - fax: +82-32-345.63.15 - e-mail: programming1@yahoo.com - www.pifan.com

LA FEDERAZIONE EUROPEA DEI FESTIVAL DI CINEMA FANTASTICO

Creata nel 1987, la Federazione riuniva, inizialmente, i festival del cinema fantastico di Bruxelles, Oporto, Parigi, Roma e Sitges. Suo scopo è quello di accrescere la presenza del cinema fantastico europeo nella programmazione dei festival cinematografici europei (ed in particolare di quelli membri) e di promuovere il cinema fantastico in Europa e nel mondo, di aumentare l'attenzione degli addetti ai lavori sul cinema fantastico e di diffondere la conoscenza dei festival membri. Dopo la sparizione del festival di Parigi, nel 1998 altri due festival si sono aggiunti alla federazione, in qualità di membri associati. Si tratta di:

Cinénygma (Lussemburgo)

Espoo Cine International (Finlandia)

Tre festival, poi, hanno ottenuto lo status di membri aderenti:

Festival van de Fantastische Film van Amsterdam (Olanda)

Fantastisk Film Festival (Lund, Svezia)

Semana de Cine Fantastico y de Terror (San Sebastian, Spagna)

IL PREMIO MELIES

Il MELIES D'ORO, "Gran Premio del Film Fantastico Europeo", è attribuito ogni anno, nel mese di dicembre dalla Federazione Europea dei Festival di Cinema Fantastico.

Lo scopo del premio è di concentrare l'attenzione di distributori e produttori sui film europei di genere fantastico,

In occasione di ognuno dei festival associati, una giuria speciale attribuisce un premio MELIES D'ARGENTO ad una rosa di candidati che annoveri almeno cinque film di lungometraggio provenienti dall'Europa.

Fra i film premiati con il MELIES D'ARGENTO viene prescelto il film MELIES D'ORO per quell'anno.

La Federazione si impegna a sostenere in ogni modo i film premiati.

THE EUROPEAN FEDERATION OF FANTASY FILM FESTIVAL

Created in 1987 by the fantasy festivals of Brussels, Paris, Porto, Rome and Sitges, the Federation has as its goal to strengthen the presence of European fantasy films at European festivals. Namely, with its members, it wants to promote fantasy film in Europe and in the rest of the world.

It aims to give credibility to and strengthen the profession, the impact and the actions of the different festival-members.

After the Paris festival end, in 1998, two others festivals join the Federation as associated members. They are the:

Cinénygma (Luxembourg)

Espoo Cine International (Finland)

Other three festivals have the status of adherent members:

Festival van de Fantastische Film van Amsterdam (Holland)

Fantastisk Film Festival (Lund, Sweden)

Semana de Cine Fantastico y de Terror (San Sebastian, Spain)

THE MELIES AWARD

The MELIES D'OR is the "Grand Prize of European Fantasy Film" and is attributed each year in December by the European Federation of Fantasy Film Festivals.

This prize is attributed in two stages:

A MELIES D'ARGENT is attributed by each of the associated members of the E.F.F.F.

The same film can be selected by several festivals, but the film awarded by one of the festivals will automatically be withdrawn from the competition of the next festivals (the same film can only be MELIES D'OR or attributed choosing among MELIES D'ARGENT winners).

The Federation promotes the awarded films throughout the following year (leaflets, publicity, inserts included in the catalogues ...).

